



Giovani e Guerre.
Un'indagine per conoscere il
punto di vista dei giovani
vicentini



Gennaio 2026

L'indagine "Giovani e Guerre" è stata promossa dall'Associazione Oikos di Vicenza e da un gruppo di lavoro coordinato da Silvano Caveggion con la partecipazione di: Paolo Arcaro, Paola Cosolo Marangon, Maria Teresa Fabbris, Diego Misciascia, Giuseppe Pellegrini, Claudio Riva, Paola Secondin.

Il presente report è stato redatto da Irene Moresco con la supervisione di Giuseppe Pellegrini e Silvia Cataldi. Le elaborazioni dei dati sono state realizzate da Enzo Loner.

La diffusione dei dati al di fuori del gruppo di lavoro dovrà essere concordata con l'Associazione [Associazione Oikos Contra' San Faustino 34 36100 Vicenza email: oikos.psic_analitica@libero.it](mailto:oikos.psic_analitica@libero.it)

Sommario

Introduzione	p. 4
Il metodo di indagine	p. 6
1. Guerre e informazione	p. 7
2. Conflitti e vita quotidiana	p. 9
3. Pace e impegno delle nuove generazioni	p. 15
4. Guerra e giovani	p. 17
5. Le iniziative delle scuole e delle istituzioni per la pace	p. 19
6. Servizio militare e servizio civile	p. 21
7. Dati sociodemografici	p. 23
8. Il questionario di rilevazione e le frequenze semplici	p. 27

Introduzione

Viviamo in un periodo di caratterizzato da un numero di conflitti armati e tensioni internazionali senza precedenti nella storia dell'umanità. Questa situazione è sotto gli occhi di tutti grazie allo sviluppo recente dei media che, con moltissimi strumenti, informano e rendono note immagini e notizie provenienti da tutto il mondo.

Di fronte a questa massa di informazioni ci si chiede spesso: qual è il punto di vista dell'opinione pubblica? In che misura siamo influenzati da questa ondata inarrestabile di informazioni ed emozioni? Questi e altri interrogativi animano il dibattito pubblico in un momento storico di grande emergenza per gli equilibri geopolitici, economici e sociali.

Le indagini che recentemente hanno cercato di rispondere a questi interrogativi sono poche e ancor più rare le ricerche per cogliere il punto di vista delle nuove generazioni (Censis 2025, Eurobarometro 2025).

Pertanto, come vedono i giovani le attuali situazioni di guerra più rappresentate nella scena pubblica? A questa e ad altre domande collegate cerca di rispondere la presente indagine, di cui di seguito verranno riportati i risultati.

Grazie alla collaborazione di alcuni insegnanti di scuola secondaria di secondo grado, al contributo di un gruppo di lavoro di esperti e alla associazione Oikos, è stata progettata e realizzata un'indagine che, attraverso la somministrazione di un questionario, ha coinvolto un campione di 1561 studenti e studentesse vicentini.

Pur non avendo l'ambizione di rappresentare statisticamente tutti gli studenti del territorio vicentino, l'indagine offre uno spaccato delle percezioni, opinioni e orientamenti emersi nei confronti dell'informazione, delle attività e delle azioni che si possono avviare in un periodo segnato da numerosi conflitti armati e minacce per i diritti umani in varie regioni del mondo.

Questo rapporto propone anzitutto una riflessione sul grado di informazione dei giovani, nonché sui principali canali utilizzati per accedere alle notizie, analizzando successivamente il tema dei conflitti nella vita quotidiana e l'impatto che le notizie di guerre hanno su di loro. Uno spazio particolare è poi dedicato all'analisi dell'impegno percepito delle istituzioni in favore della pace e all'orientamento nei confronti del servizio militare e del servizio civile, rilevando infine le caratteristiche sociodemografiche dei rispondenti.

Nonostante le limitazioni, questo studio esplorativo offre: una prima mappa delle reazioni e degli orientamenti in un sottogruppo di giovani sul tema cruciale dei conflitti armati; spunti per la programmazione educativa, utili ad insegnanti ed educatori per progettare percorsi didattici informati e rispondenti ai bisogni emersi; una base per la costruzione di successive indagini rappresentative, identificando le variabili e le dimensioni più rilevanti da investigare.

I risultati dell'indagine sono destinati in prima istanza alla comunità scolastica (dirigenti, docenti,

studenti), ai decisori politici in ambito educativo, ai ricercatori in scienze sociali e dell'educazione e al pubblico interessato.

Il metodo di indagine

L'indagine è stata progettata a partire dal confronto all'interno di un gruppo di lavoro rispetto alle principali dimensioni di ricerca da approfondire attraverso l'indagine. Dopo due incontri si è giunti alla definizione delle seguenti aree di studio: informazione, percezione dei conflitti armati, vita quotidiana e conflitti, l'impegno delle scuole e delle istituzioni, l'orientamento nei confronti della leva militare e il servizio civile.

Grazie a questa fase di definizione è stato possibile stendere una prima bozza di questionario che è stata discussa e validata dal gruppo di lavoro. Successivamente, è stata realizzata una fase di pre-test per verificare la comprensibilità delle domande e il corretto ordine dei quesiti proposti.

La campagna di rilevazione, fondata sulla somministrazione on-line del questionario, è formalmente iniziata il 18 novembre e si è conclusa il 24 dicembre 2025. Al termine della rilevazione sono stati registrati 1875 accessi; i questionari compilati nella loro interezza sono stati 1561.

I dati raccolti mettono in luce che i questionari sono stati completati dal 60,3% di studenti e dal 36,3% di studentesse; una percentuale del 3,4% ha preferito non definirsi sotto il profilo del genere.

Come anticipato, la rilevazione non aveva la pretesa di ottenere un campione statisticamente significativo degli studenti della provincia di Vicenza; tuttavia, il numero considerato e la distribuzione per classi permette di considerare l'insieme di casi un buon archivio dati per la comprensione dei quesiti proposti con il questionario.

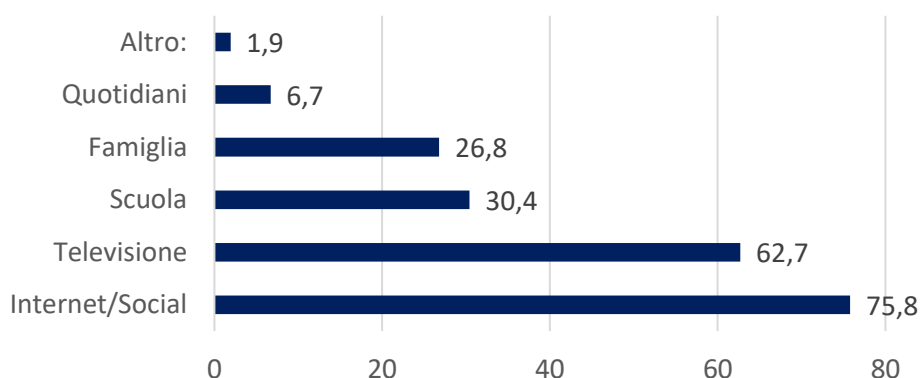
Il questionario è stato totalmente anonimo. Non sono stati raccolti dati identificativi diretti. I dati sono conservati in forma aggregata ed utilizzati esclusivamente per fini di ricerca.

1. Guerre e informazione

L'informazione è un elemento chiave quando si tratta della nascita e dello sviluppo dei conflitti armati. Infatti, negli ultimi mesi, data la diffusione di fenomeni particolarmente rilevanti, tutti i media hanno dato spazio a notizie, commenti e dibattiti che hanno animato la scena pubblica.

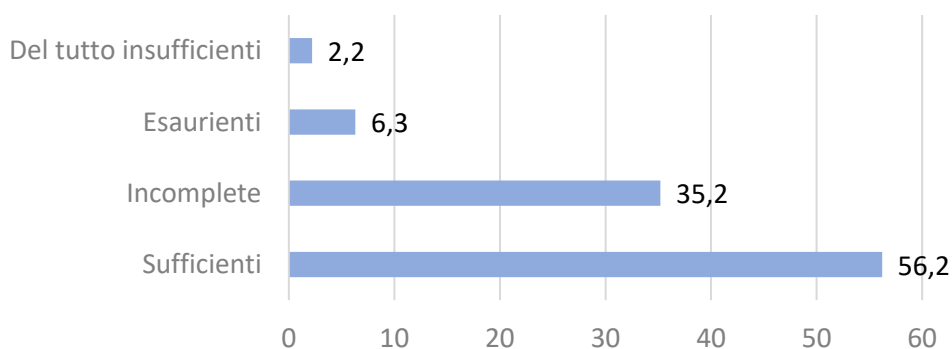
Abbiamo chiesto agli studenti il loro parere sui più evidenti e rappresentati conflitti degli ultimi mesi. Ne è emerso un quadro composito dal quale si evince come i canali di informazione a cui viene fatto maggiore ricorso siano Internet e la televisione. Le percentuali sono significative, specialmente se considerato che la televisione rappresenta un mezzo normalmente poco utilizzato dagli adolescenti delle età prese in esame dall'indagine.

Fig. 1.1 Da quali fonti ricevi informazioni riguardanti i conflitti armati più visibili attualmente (Ucraina, Medio Oriente etc.)?
(n: 1561)



Chiamati a valutare la qualità dell'informazione, il 56% degli studenti e delle studentesse ritiene che le notizie siano sufficienti, mentre il 35% trova le informazioni incomplete.

Fig. 1.2 Come valuti le notizie che ricevi da queste fonti? (n: 1561)



Per approfondire la percezione dei due conflitti più presenti nella narrazione mediatica, sono stati indagati i livelli di informazione sulla situazione nella Striscia di Gaza e sull'invasione russa in Ucraina.

Le figure 1.3 e 1.4 mettono in evidenza livelli simili tra scarsa e sufficiente informazione. Si nota che nel caso del conflitto armato russo-ucraino, la percentuale di coloro che dichiarano di sentirsi molto informati è leggermente più alta.

Fig. 1.3 Ti senti informato/a sulla situazione del popolo palestinese nella striscia di Gaza? (n: 1561)

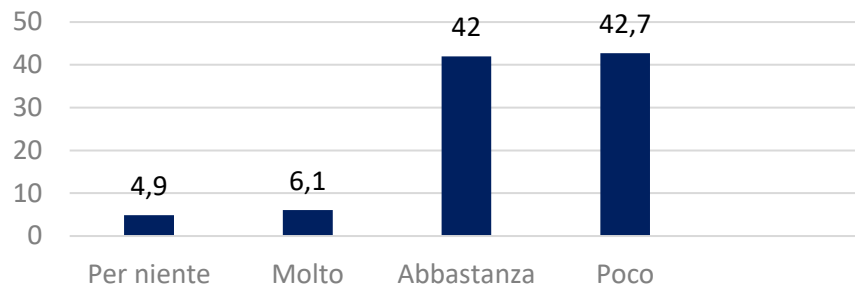
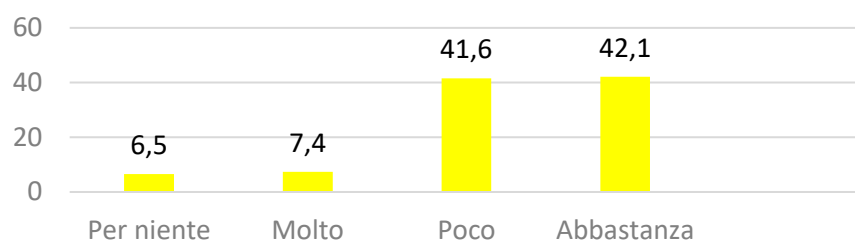
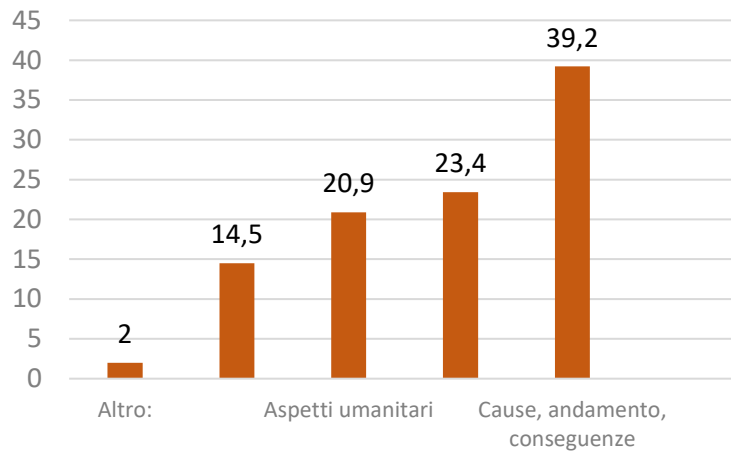


Fig. 1.4 Ti senti informato/a sul conflitto armato russo-ucraino? (n: 1561)



Rispetto al desiderio di maggiori informazioni, i dati si riferiscono principalmente all'insieme di ragioni, sviluppi ed effetti delle guerre in atto (39,2%, Fig. 1.5). Seguono il ruolo dell'Italia (23,4%) e gli aspetti umanitari (20,9%). Gli aspetti socioeconomici hanno riscosso il minore interesse tra le alternative prese in esame (14,5%).

Fig. 1.5 Rispetto alle guerre o conflitti attualmente più visibili (Ucraina, Medio oriente etc.), su cosa vorresti essere maggiormente informato/a?
(n: 2767, più alternative possibili)

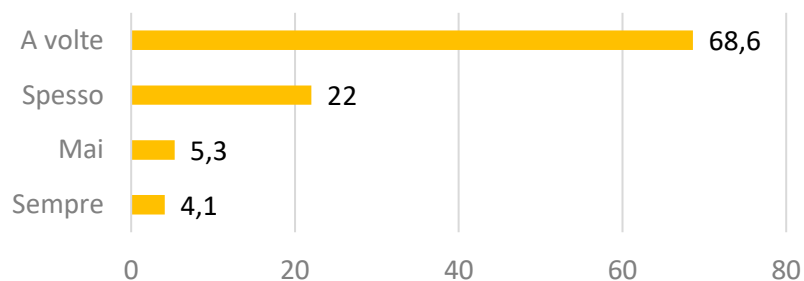


2. Conflitti e vita quotidiana

L'indagine ha preso in esame un elemento rilevante della condizione giovanile, il conflitto. In questa età, i conflitti rappresentano una delle modalità per definire e ridefinire progressivamente la propria identità, le proprie relazioni e il posto che si vuole occupare nel mondo, distinguendosi dalle figure genitoriali e dal mondo degli adulti.

Sono stati proposti alcuni quesiti riguardanti i luoghi dei conflitti e ne è emerso un quadro composito. Otto intervistati su dieci dichiarano di entrare "A volte" e "Spesso" in conflitto, caratterizzandolo dunque come un'esperienza frequente, con cui si deve normalmente fare i conti.

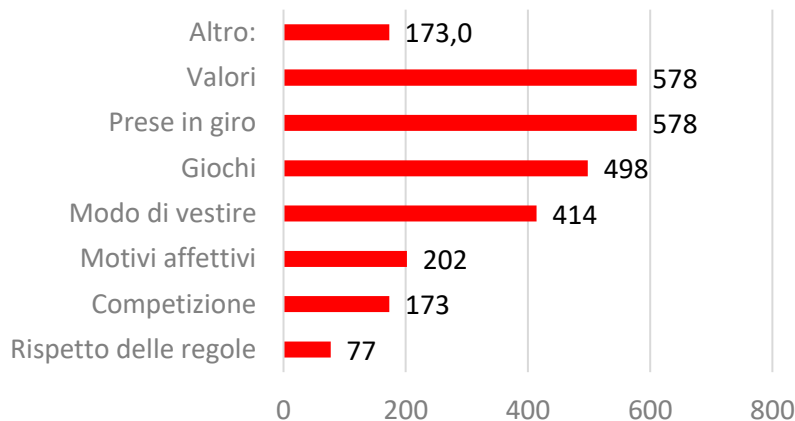
Fig. 2.1 Ti capita mai di entrare in conflitto con qualcuno (amici, genitori, parenti, etc.)?
(n: 1561)



In relazione alle motivazioni, i dati rilevano come i conflitti tendano a scaturire principalmente da valori divergenti che, normalmente, distinguono singoli e gruppi per appartenenza, condizione sociale e comportamenti, così come da atti di derisione o beffa, che inducono a sentirsi giudicati

ingiustamente, sminuiti o addirittura offesi. La “presa in giro” e il contrasto valoriale sono i due elementi più opzionati dagli adolescenti coinvolti nell’indagine.

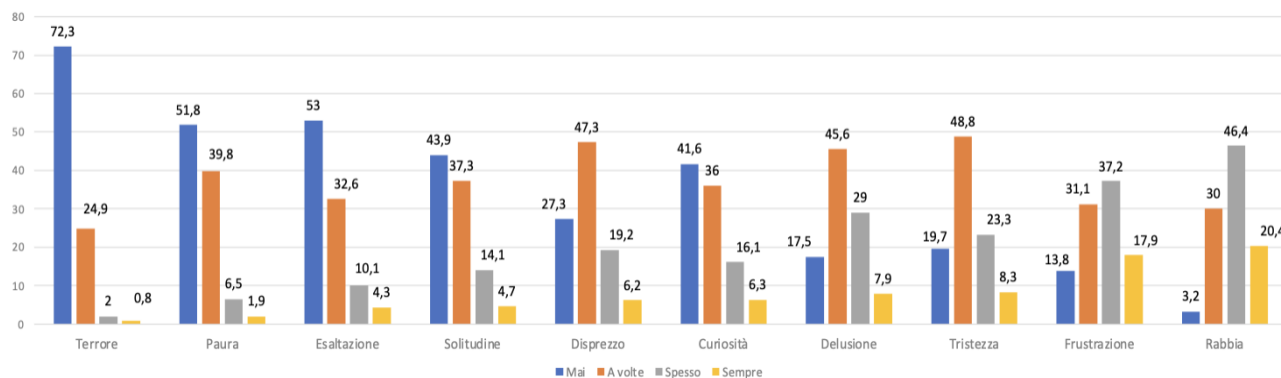
Fig. 2.2 Per quali motivi principalmente ti capita di entrare in conflitto con qualcuno? (V. A. n: 1561)



In misura minore, ma sempre considerevole, sono stati segnalati i giochi (498), il modo di vestire (414) e i motivi affettivi (202), mentre la a competizione e il rispetto delle regole sono gli elementi meno indicati (173 e 77).

Strettamente legate al tema dei conflitti, sono le emozioni che ne scaturiscono. Per analizzare questa complessità sono state proposte numerose alternative, chiedendo agli studenti e alle studentesse di indicarne i livelli di intensità.

Fig. 2.3 Quali emozioni provi quando entri in conflitto con qualcuno?



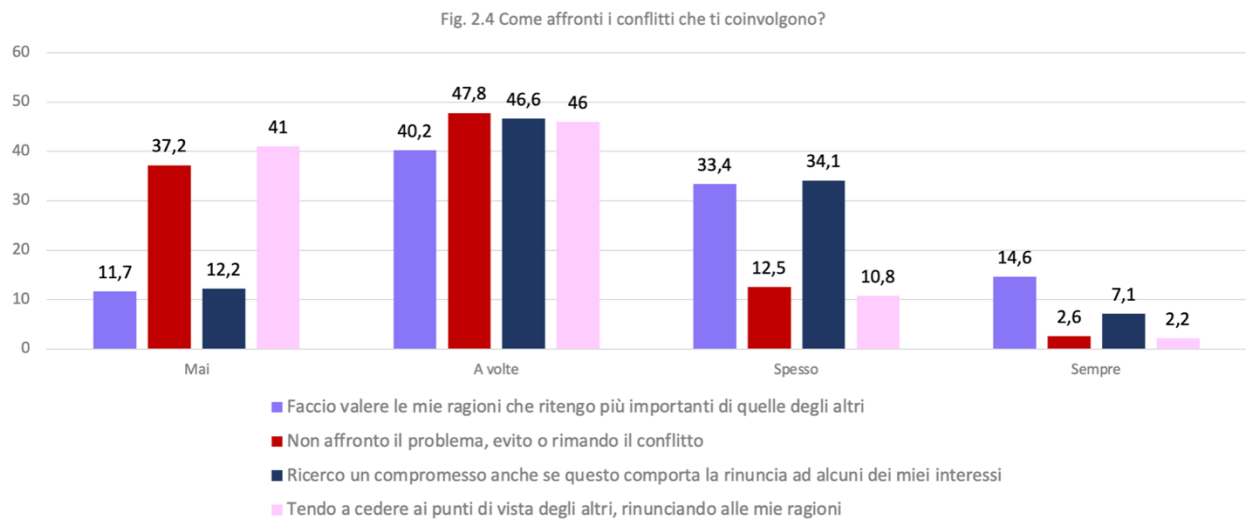
La figura 2.3 mette in luce come la rabbia sia primariamente ciò che si prova in situazioni di conflitto. A seguire, si riconoscono la frustrazione e la tristezza. Si tratta di emozioni molto diverse che, nel caso della rabbia e della frustrazione, sono vissute con grande frequenza.

Su un altro piano si trovano le emozioni di disprezzo, delusione e curiosità che, presentando percentuali più basse, suggeriscono complessivamente una minore frequenza.

Cercando di cogliere le diverse sfumature emozionali sono state proposte anche altre quattro emozioni: la paura, ascrivibile a situazioni in cui si sperimenta un senso di inadeguatezza, di rifiuto o il timore di deludere. La solitudine, generata dall'incomprensione o dall'isolamento, specialmente dopo aver vissuto una situazione di conflitto. Il terrore come forma estrema di paura, che si può sperimentare in situazioni particolarmente coinvolgenti e inaspettate. L'esaltazione, infine, intesa come necessità di colmare un vuoto, cercando di sentirsi potenti e liberi dalla solitudine.

Queste quattro emozioni sono state scelte in misura minore, suggerendo pertanto di non costituire una dimensione rilevante nell'esperienza emotiva dei ragazzi e delle ragazze coinvolti. Ad ogni modo, dovendo assegnare un ordine, l'emozione tra queste più frequente è la solitudine (spesso, sempre: 18,8%), seguita da esaltazione (spesso, sempre: 14,4%), paura (spesso, sempre: 8,4%), terrore (spesso, sempre: 2,08)

Per analizzare le modalità di comportamento normalmente utilizzate per fronteggiare i conflitti, sono state proposte quattro alternative: far valere le proprie ragioni, cercare un compromesso, cedere ai punti di vista degli altri, evitare il problema (Fig. 2.4). Come in precedenza, anche in questo caso sono state proposte delle alternative di frequenza.

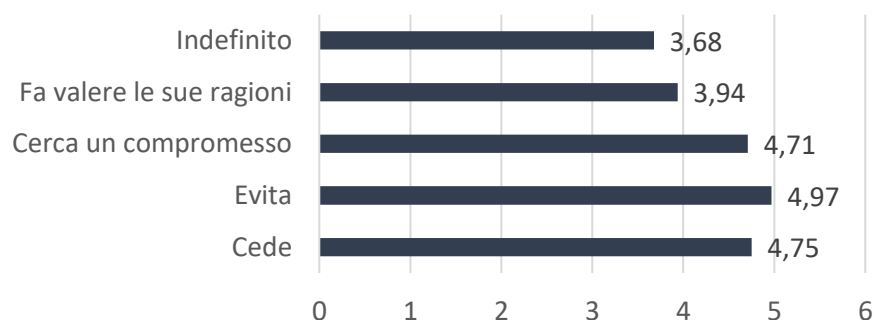


Relativamente alla modalità più utilizzata, in generale, l'attitudine più frequente è quella di far valere le proprie ragioni, considerandole più importanti rispetto a quelle degli altri (48%). In misura leggermente minore si tende a ricercare un compromesso, anche a discapito dei propri interessi (41,2%).

Analizzando i comportamenti che, a volte, si adottano, si nota che più di quattro su dieci scelgono tutti e quattro i comportamenti proposti.

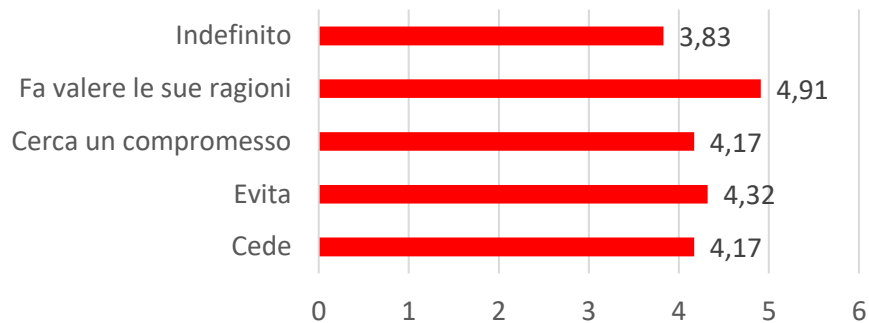
Per studiare in dettaglio il rapporto tra emozioni e comportamenti, sono stati messi a confronto gruppi di emozioni e modalità di approccio al conflitto.

Fig. 2.5 Emozioni e comportamenti:
terrore+tristezza+solitudine+delusione+paura
(n: 1561)



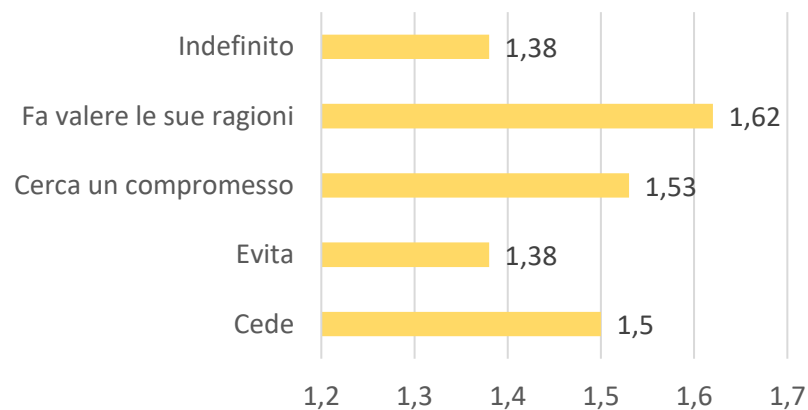
Nel caso del gruppo di emozioni che include terrore, tristezza, solitudine, delusione e paura, si nota una maggiore frequenza di modalità di evitamento, cedimento e ricerca del compromesso. Infine, le emozioni di esaltazione e curiosità sono più spesso associate a far valere le proprie ragioni e cercare un compromesso.

Fig. 2.6 Emozioni: rabbia+frustrazione+disprezzo
(n: 1561)



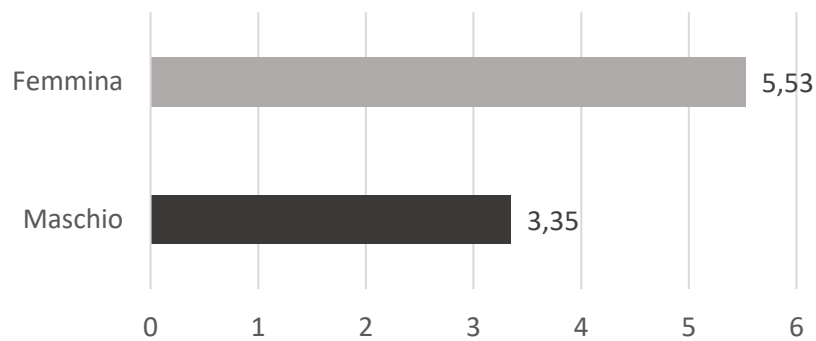
Se si considera invece il gruppo che racchiude rabbia, frustrazione e disprezzo, prevale la tendenza a far valere le proprie ragioni e, in misura minore, ad evitare, cedere e cercare un compromesso.

Fig. 2.7 Emozioni: esaltazione+curiosità (n:1561)



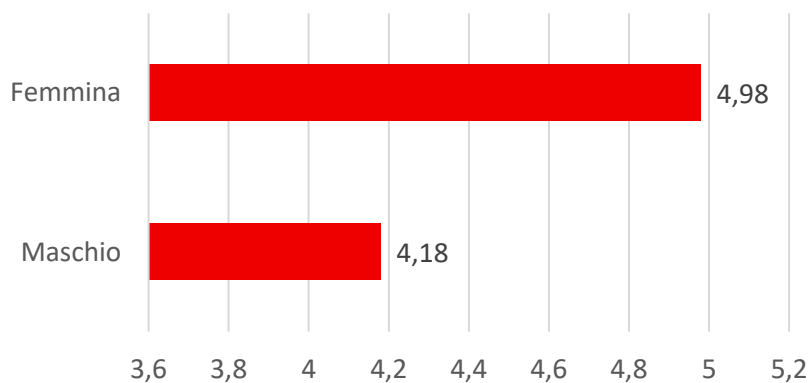
Studiando i vari gruppi di emozioni si registrano significative differenze di genere. Nel caso delle emozioni del gruppo che include terrore, tristezza, solitudine, delusione e paura, si nota una maggiore intensità riportata dalle studentesse (5,53).

Fig. 2.8 Emozioni:
terrore+tristezza+solitudine+delusione+paura
(n: 1561; limiti 3,21-5,76)



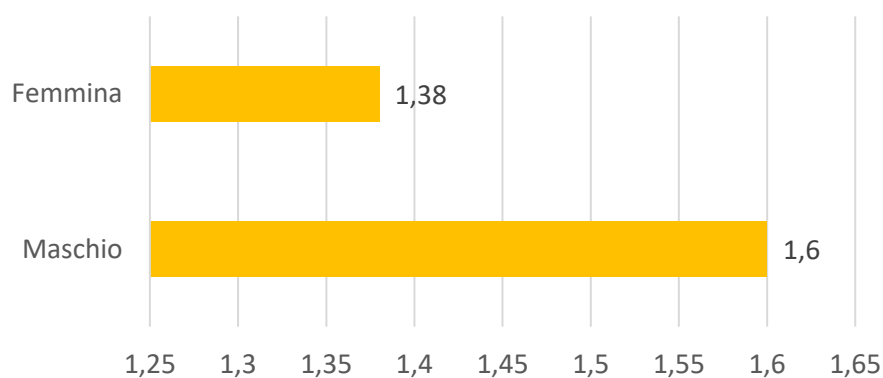
Anche nel secondo gruppo di emozioni si rileva come siano soprattutto le studentesse a provare rabbia, frustrazione e disprezzo (4,98).

Fig. 2.9 Emozioni: rabbia+frustrazione+disprezzo
(n: 1561; limiti 4,07-5,13)

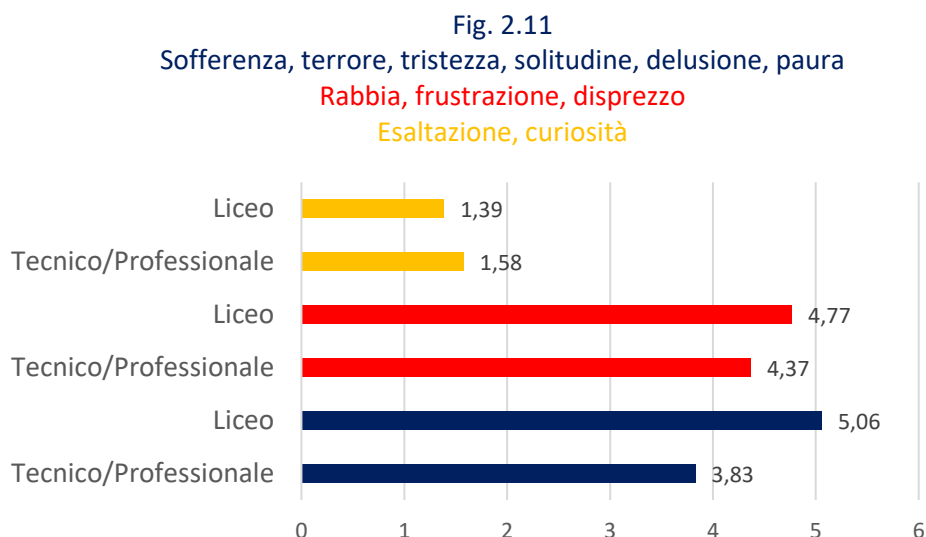


Nel caso delle emozioni di esaltazione e curiosità le parti si invertono: sono soprattutto gli studenti a viverle con maggiore intensità.

Fig. 2.10 Emozioni: esaltazione+curiosità (n: 1561)



La tipologia di scuola frequentata sembra contribuire alla diversità di emozioni provate nell'ambito dei conflitti. Infatti, gli studenti che frequentano i licei dichiarano di provare maggiormente le emozioni appartenenti al primo gruppo individuato (sofferenza, terrore etc.), nonché al secondo (rabbia, frustrazione etc.). Gli studenti degli istituti tecnici e professionali, invece, provano in misura leggermente maggiore le emozioni di esaltazione e curiosità.

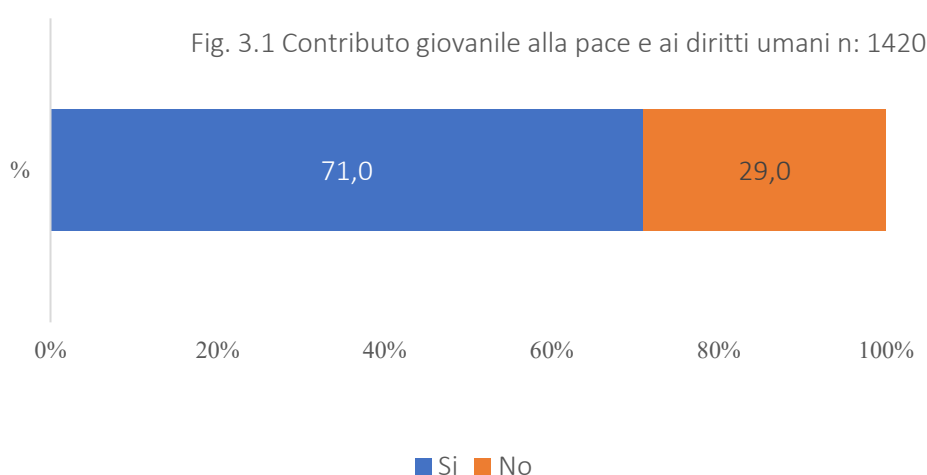


Anche l'età è un elemento che caratterizza in modo significativo l'intensità con cui si provano le emozioni. In senso generale, i più giovani (14 anni) dimostrano di provare meno sentimenti di rabbia, frustrazione, disprezzo, esaltazione e curiosità.

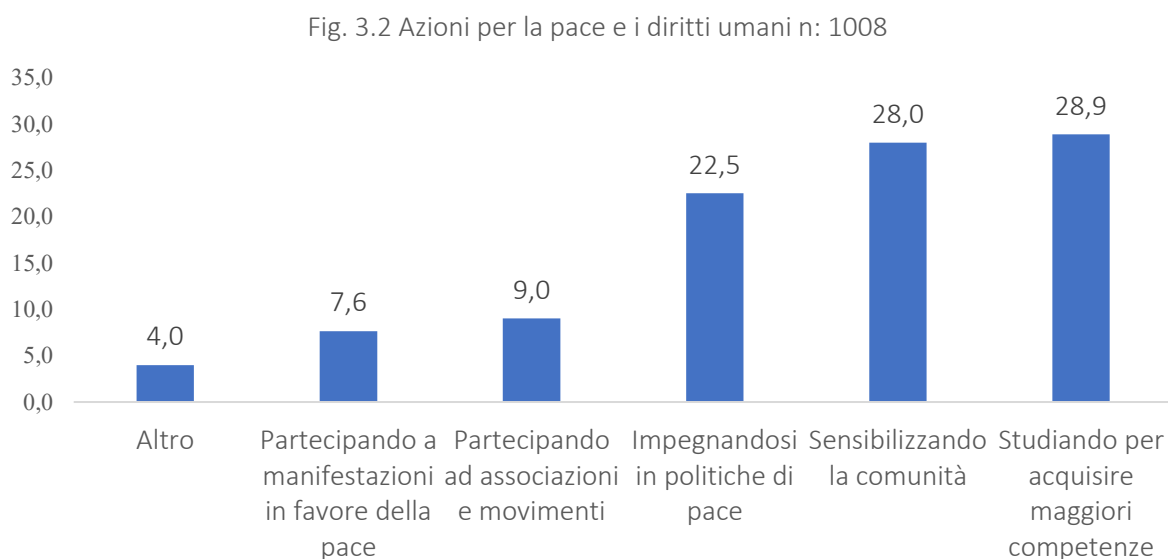
3. Pace e impegno delle nuove generazioni

L'impegno delle nuove generazioni nei confronti della pace e dei diritti umani rappresenta una delle dimensioni studiate con questa indagine. Negli ultimi mesi è stata registrata un'ampia mobilitazione pubblica in risposta alla grave crisi umanitaria a Gaza, contraddistinta da una partecipazione significativamente elevata dei più giovani. La tendenza delle giovani generazioni a manifestare e prendere parola nello spazio pubblico è stata rilevata, ad ogni modo, anche in relazione ad altri conflitti armati che hanno caratterizzato momenti storici diversi.

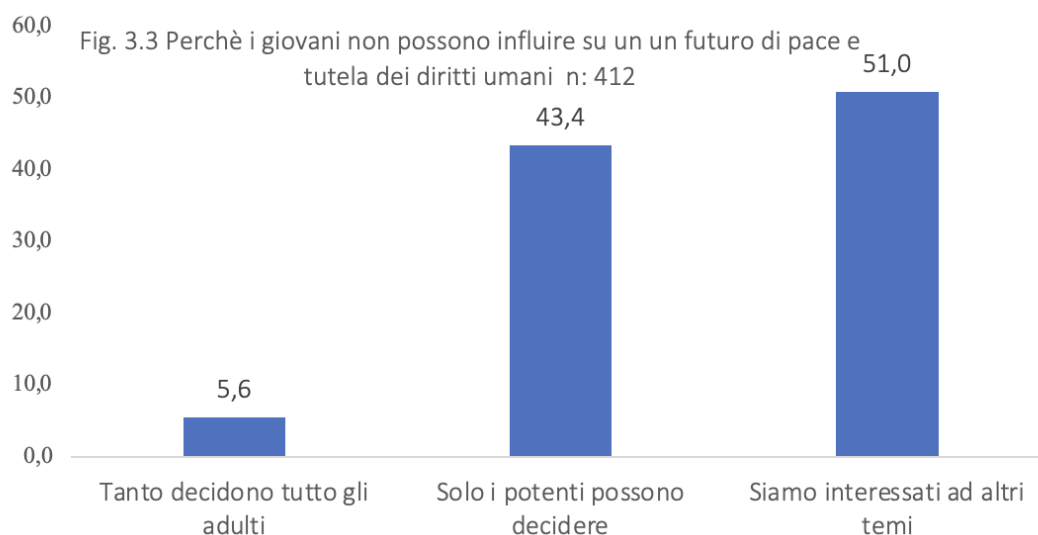
Chiamati ad esprimersi sul contributo che i giovani possono dare a un futuro di pace e tutela dei diritti umani, sette rispondenti su dieci dichiarano l'effettiva disponibilità delle nuove generazioni.



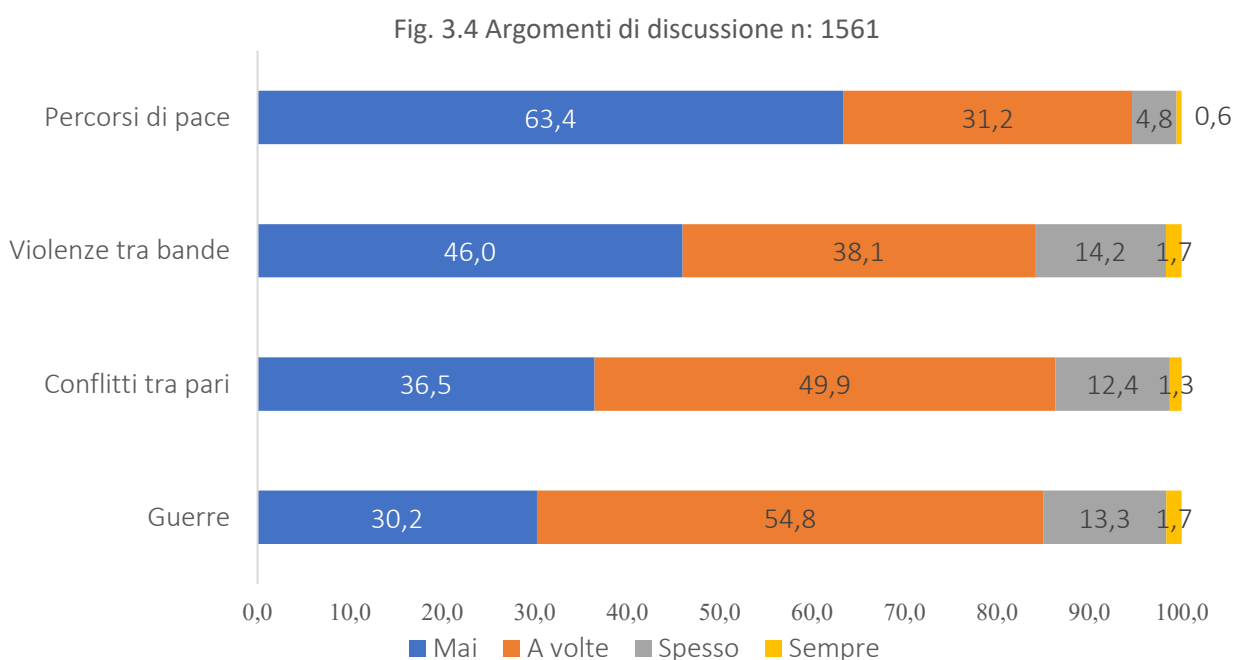
Ma in che modo i giovani possono contribuire a un futuro migliore e alla tutela dei diritti umani? Coloro che hanno risposto affermativamente ritengono di dover conoscere e approfondire i temi di riferimento per poter offrire un valido aiuto. In second'ordine, ritengono importante sensibilizzare la comunità per aumentare la consapevolezza del grande pubblico. Seguono l'impegno per politiche di pace e la partecipazione ad associazioni e movimenti.



Gli studenti e le studentesse contrari all'idea di un contributo giovanile per la pace e i diritti umani (quasi tre su dieci tra i rispondenti) ritengono che tale impossibilità sia attribuibile all'interesse rivolto ad altri temi, al fatto che solo chi ha il potere politico possa decidere e, in misura minore, all'idea che solo gli adulti abbiano la possibilità di stabilire le condizioni per la pace.

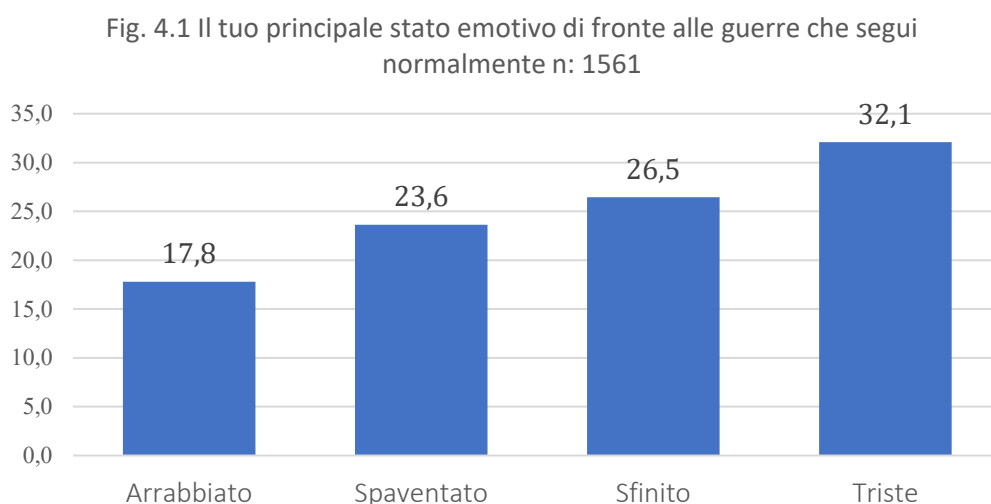


Per sondare i contenuti delle conversazioni tra ragazzi e ragazze sono stati proposti alcuni argomenti, tra i quali anche il tema dei percorsi di pace e le guerre. Il grafico 3.4 evidenzia che, rispetto ai vari argomenti, sei rispondenti su dieci non parlano mai del tema pace. Considerando le frequenze “a volte” e “spesso”, si nota che i conflitti tra pari e le guerre sono oggetto di discussione per più di sei giovani su dieci.

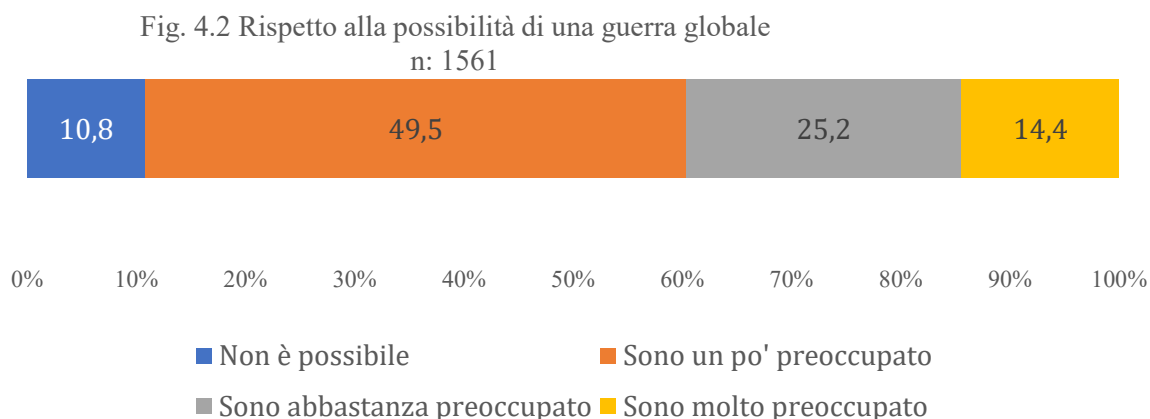


4. Guerra e giovani

Lo stato emotivo dei giovani nei confronti dei conflitti armati attualmente più raccontati dai media è stato studiato rilevando un quadro piuttosto articolato di percezioni. I due sentimenti che caratterizzano i rispondenti sono soprattutto la tristezza e la stanchezza, espressa in questo caso con il termine “sfinito”. Ci si sente poi spaventati nel 23,5% dei casi e arrabbiati per il 17,8%.

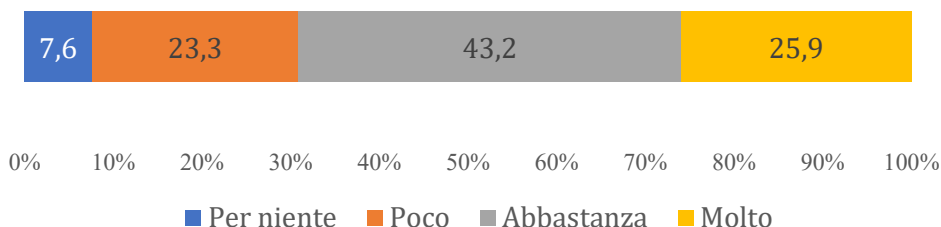


Ma cosa pensano gli intervistati di un possibile conflitto mondiale? E come valutano la possibilità che l'Italia possa essere coinvolta in un conflitto armato? A queste due domande i giovani hanno risposto dichiarandosi per quasi il 30% preoccupati in caso di un conflitto globale.



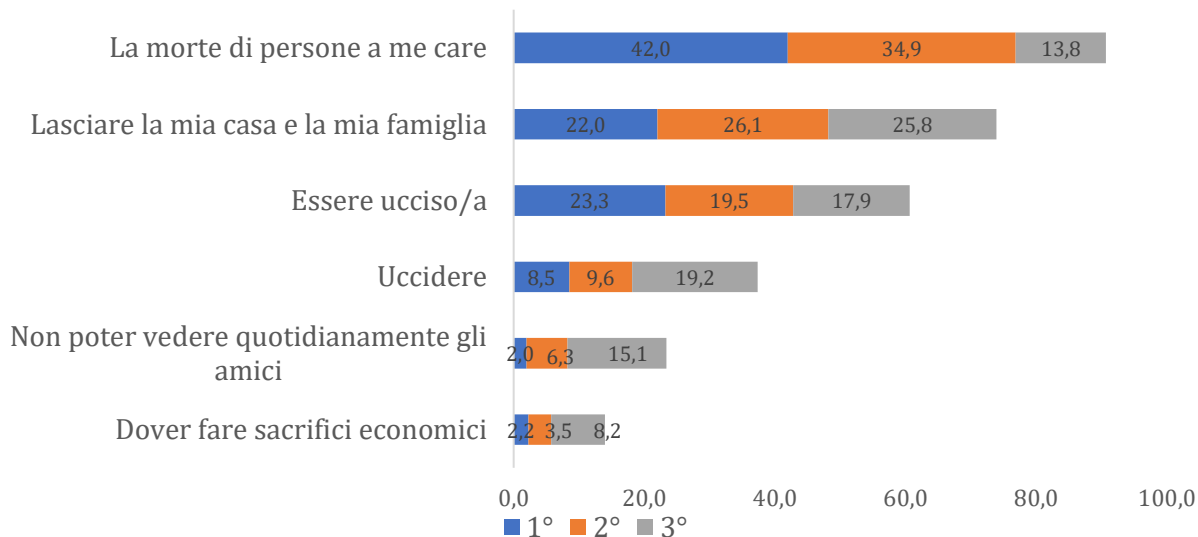
L'eventualità di un coinvolgimento del nostro Paese solleva ancora più apprensione. Infatti, quasi il 70% si dichiara abbastanza e molto preoccupato. Dunque, un coinvolgimento dell'Italia rappresenta un elemento di forte inquietudine.

Fig. 4.3 Sei preoccupato di un coinvolgimento dell'Italia in una guerra? n: 1561



Le preoccupazioni dei giovani Italiani nel caso di un ipotetico conflitto armato sono varie e complesse, riflettendo sia ansie generali internazionali che specificità del contesto nazionale. Ecco alcune possibili aree di preoccupazione che sono state indagate con il questionario. Per ciascuna, i rispondenti sono stati invitati a definire un ordine di priorità che si è infine qualificato come segue:

Fig. 4.3 Preoccupazioni in caso di guerra n: 1561



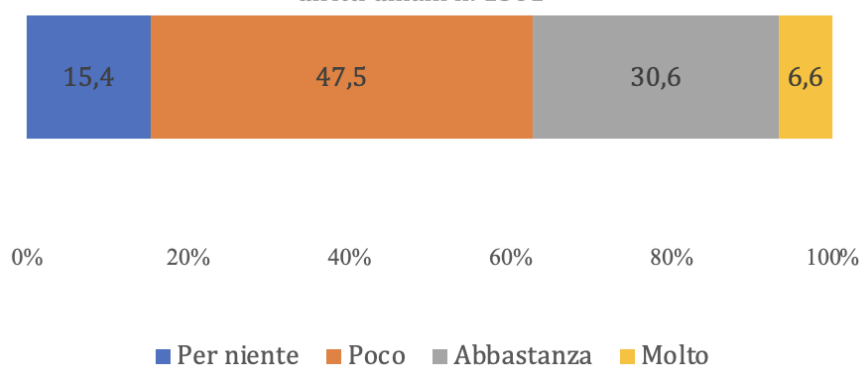
La perdita di persone care si trova al primo posto tra le preoccupazioni dei giovani. Seguono il dover lasciare casa e famiglia e la paura di essere uccisi. In misura minore vengono indicate l'eventualità di uccidere, di non poter frequentare gli amici e di fare sacrifici economici.

5. Le iniziative delle scuole e delle istituzioni per la pace e i diritti umani

Le attività organizzate dalle scuole secondarie di secondo grado in Italia sulla pace e i diritti umani sono numerose e articolate, spesso integrate nel Piano dell'Offerta Formativa (POF). Tali iniziative si possono classificare in diverse categorie: progetti didattici interdisciplinari, partecipazione a reti e concorsi nazionali e internazionali, incontri con testimoni e esperti, attività espressive e di sensibilizzazione, attività pratiche e di impegno attivo, approcci didattici e trasversali.

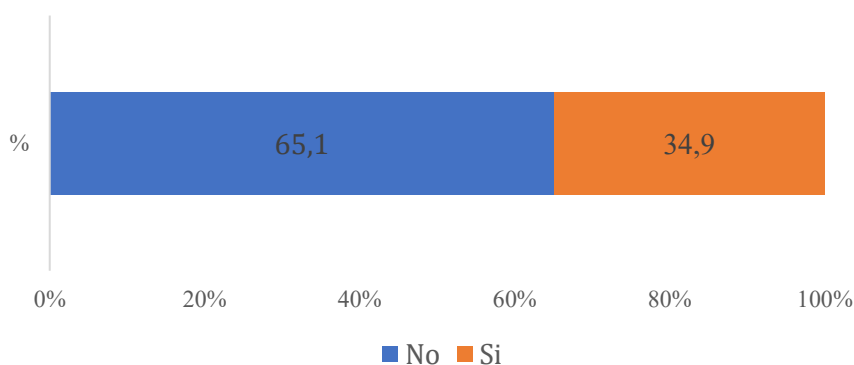
Gli studenti e le studentesse intervistati hanno proposto le seguenti opinioni generali: rispetto ai temi della pace e dei diritti, per il 62,9% dei casi le scuole si impegnano per niente e poco, mentre per il 37,1% abbastanza e molto. Detto altrimenti, sei rispondenti su dieci, non riconoscono un impegno adeguato delle istituzioni scolastiche rispetto ai temi in questione.

Fig. 5.1 Opinioni sull'impegno delle scuole per la pace e i diritti umani n: 1561



È interessante notare che il 34,9% dei rispondenti è in grado di citare esperienze vissute in classe o all'esterno della scuola, nell'ambito della pace e dei diritti umani.

Fig. 5.2 Puoi citare alcune iniziative su pace e diritti umani svolte a scuola? n: 545

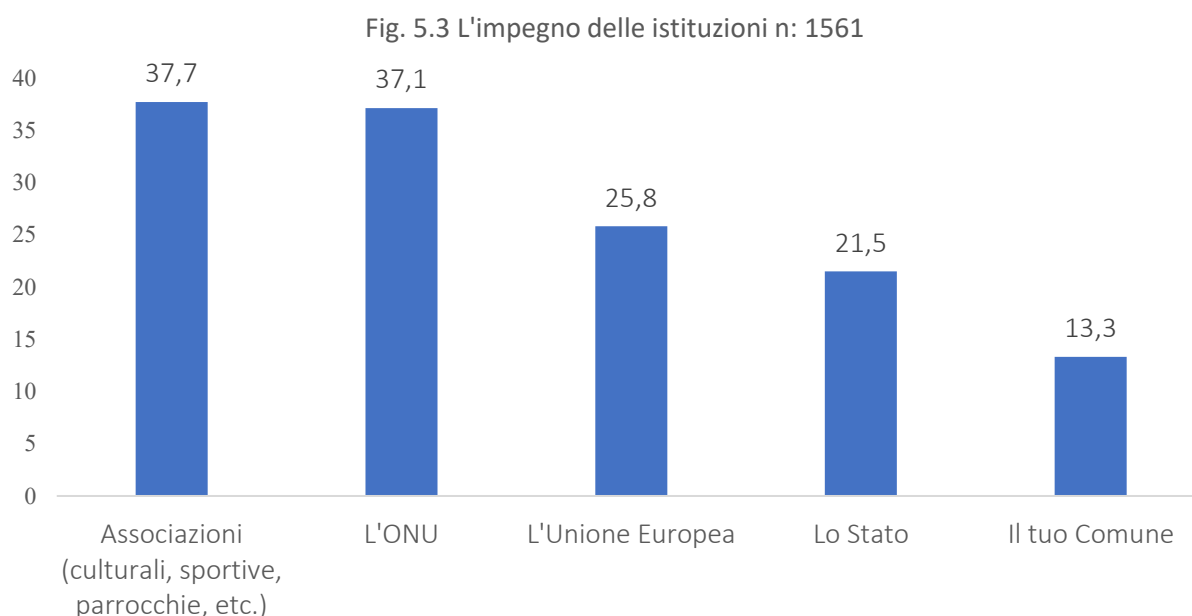


Si tratta di attività di vari formati: percorsi didattici strutturati; incontri, conferenze, testimonianze; attività di riflessione e discussione in classe, attività creative e simboliche, attività di studio curricolare, eventi e manifestazioni, iniziative di solidarietà e raccolte¹. Dall'elenco emerge un panorama variegato, con scuole che offrono una varietà mix di approcci: dalla memoria storica all'attualità più scottante, da progetti strutturati a singole iniziative.

Tuttavia, le varie critiche sottolineano una discontinuità e una percezione di insufficiente sistematicità nella predisposizione di tali iniziative. L'educazione alla pace appare spesso affidata alla volontà dei singoli docenti o ad eventi spot, piuttosto che essere un filo conduttore integrato e obbligatorio del curriculum scolastico, come molti studenti sembrerebbero desiderare. La sfida che emerge, pertanto, è proprio quella di trasformare le diverse buone pratiche elencate in un percorso organico e capillare.

Accanto all'impegno delle scuole è stato valutato quello istituzionale. In questo caso, si riconosce un dato rilevante dal punto di vista delle tipologie di enti che si impegnano per pace e diritti umani. Gli intervistati, infatti, indicano le associazioni e l'ONU come le organizzazioni che manifestano un maggiore impegno.

L'impegno delle Nazioni Unite per la pace e i diritti umani è il fondamento della sua esistenza e la missione principale dell'ONU è prevenire e porre fine ai conflitti di tutti i tipi. Questo tipo di specificità è ben riconosciuta dagli studenti ma allo stesso tempo si considera che le organizzazioni della società civile siano altrettanto importanti per affrontare i conflitti armati e tutelare i diritti umani.



¹ Per una visione dettagliata delle iniziative e dei commenti si rimanda all'appendice in cui sono raccolte tutte le risposte ai quesiti proposti.

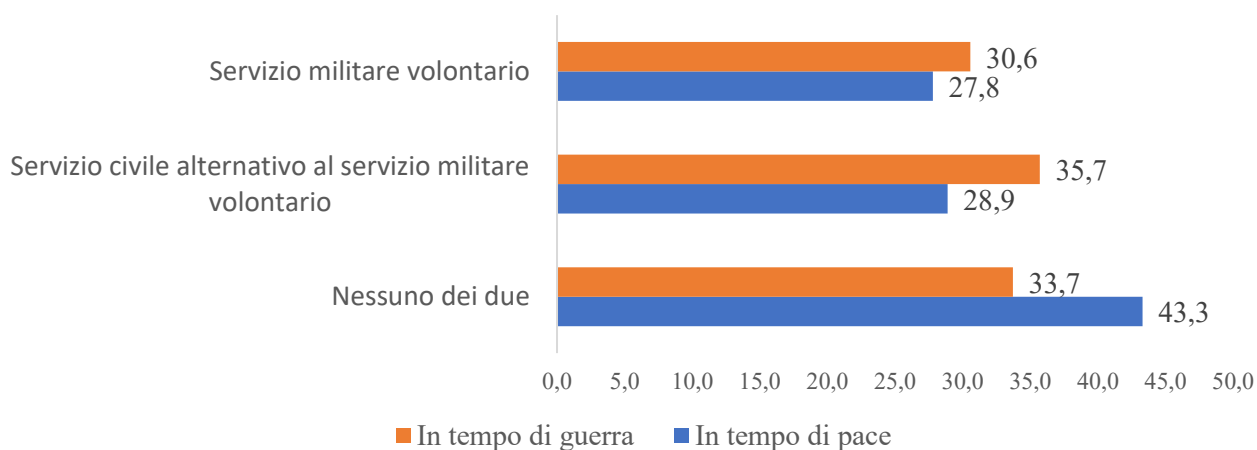
6. Servizio militare e servizio civile

Attualmente in Italia il servizio militare è volontario (per uomini e donne) dal 2005, dopo la sospensione della leva obbligatoria nel 2004. I giovani possono arruolarsi nelle Forze Armate (Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri) o nella Guardia di Finanza tramite concorsi.

Il servizio militare è considerato una scelta di nicchia, spesso legata a tradizioni familiari o a difficoltà nel mercato del lavoro. Alcuni lo considerano troppo rigido o lontano dai propri valori, favorendo percorsi di studio o lavoro civile.

Abbiamo posto alcuni quesiti per analizzare, a seconda delle situazioni, quali scelte farebbero i giovani. In particolare, presentiamo qui il confronto delle loro scelte in tempo di pace o in tempo di guerra (Fig. 6.1).

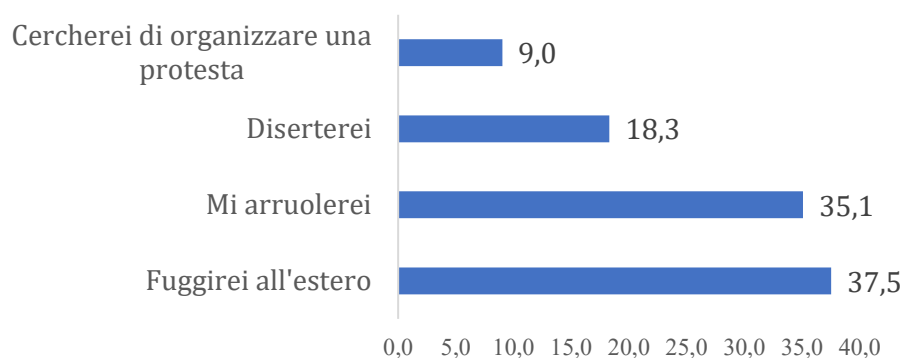
Fig. 6.1 Servizio militare e servizio civile n: 1561



Per quanto riguarda il servizio militare volontario, si nota che in entrambe le situazioni la percentuale di chi si arruolerebbe si aggira tra il 27 e il 30% dei rispondenti. Il servizio civile riscuote un interesse pressoché simile in tempo di pace e supera la scelta del servizio militare in tempo di guerra. Infine, le percentuali più alte di adesioni si registrano in relazione alla propensione ad escludere entrambe le opzioni, soprattutto in tempo di pace.

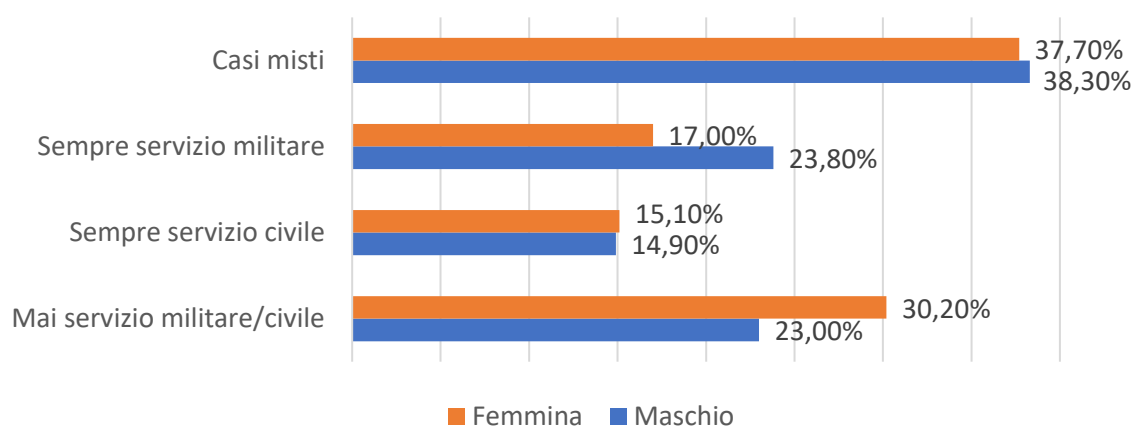
In modo più analitico abbiamo chiesto quali intenzioni avessero studenti e studentesse nel caso di una chiamata obbligatoria alle armi. Sono state proposte alcune alternative di azione e, come si può notare dalla figura 6.2, il 37,5% di giovani fuggirebbe all'estero, percentuale poco superiore al desiderio di arruolarsi, dichiarato dal 35% dei rispondenti. L'intenzione di disertare è stata espressa da meno di due studenti su dieci e il desiderio di organizzare una protesta dal 9% dei rispondenti.

Nel caso di chiamata alle armi obbligatoria n: 1561



L'analisi dei dati ha evidenziato una certa variabilità nelle opzioni di risposta, considerando il genere dei rispondenti al questionario. Nella figura 6.3, infatti, osserviamo che la scelta di servizio in caso di pace o guerra è piuttosto differente tra i generi.

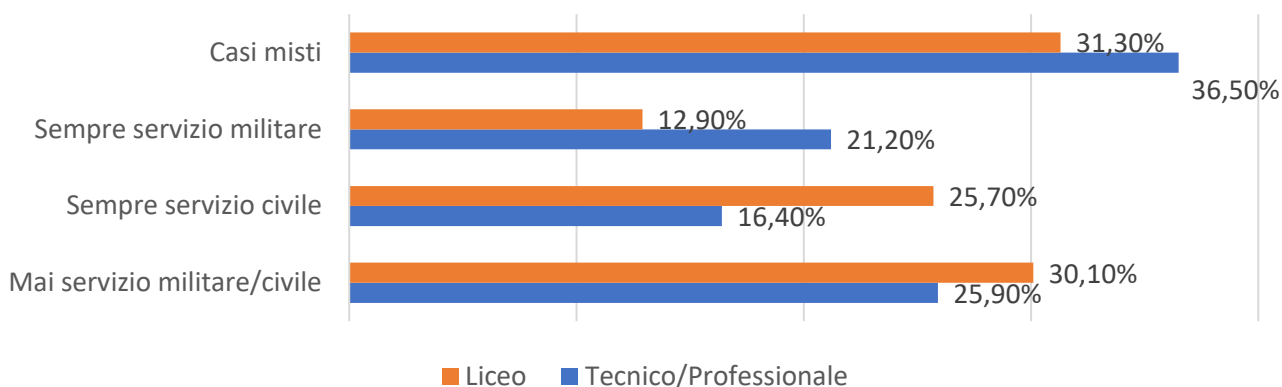
Fig. 6.3 Scelte di servizio per genere n: 1561



Il grafico indica che i maschi sarebbero disposti più delle femmine ad intraprendere il servizio militare in qualsiasi situazione (23,8%) mentre una percentuale pressoché uguale di maschi e femmine opterebbe per il servizio civile. Il 30,2% delle femmine non farebbe mai il servizio civile.

Anche il tipo di scuola risulta esercitare un impatto sulle scelte di servizio. I rispondenti frequentanti gli istituti tecnici e professionali (nel nostro campione soprattutto maschi) presentano una percentuale più alta (21,2%), rispetto agli studenti e studentesse del liceo, in relazione alla scelta del servizio militare in qualsiasi condizione. Al contrario, chi frequenta il liceo sceglierebbe con una percentuale più alta il servizio civile, 25,7%. Tra coloro che non sceglierebbero nessuno dei due tipi di servizio, la percentuale più alta è rappresentata da chi frequenta i licei.

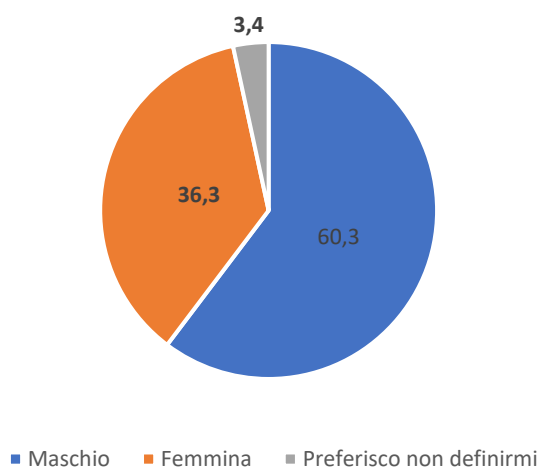
Fig. 6.4 Tipologia di servizio e scuole di appartenenza n. 1561



7. Dati socio-demografici

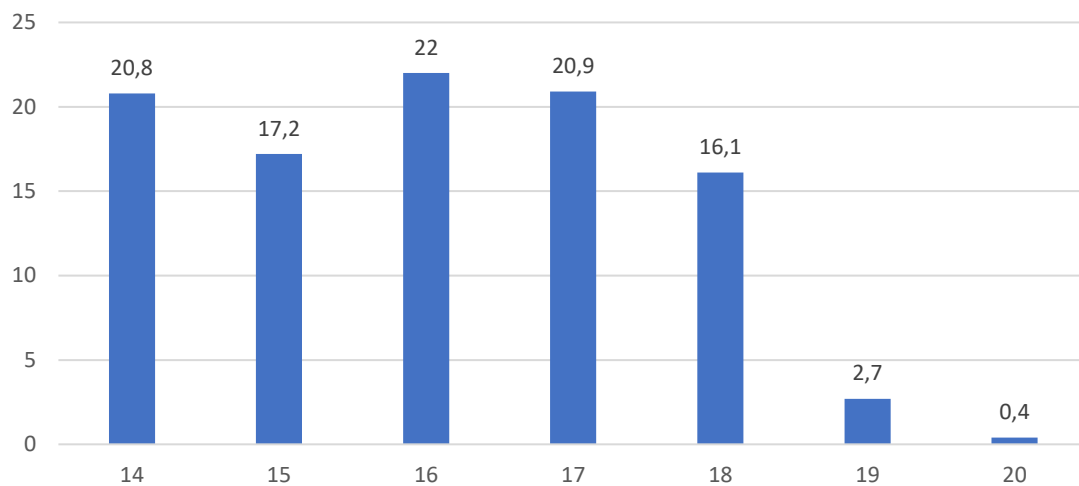
Al questionario hanno risposto 1561 giovani. Di questi, il 60,3% è rappresentato da maschi, il 36,3% da femmine, e dal 3,4% di intervistati che hanno preferito non definirsi.

Fig. 7.1 Distribuzione per genere



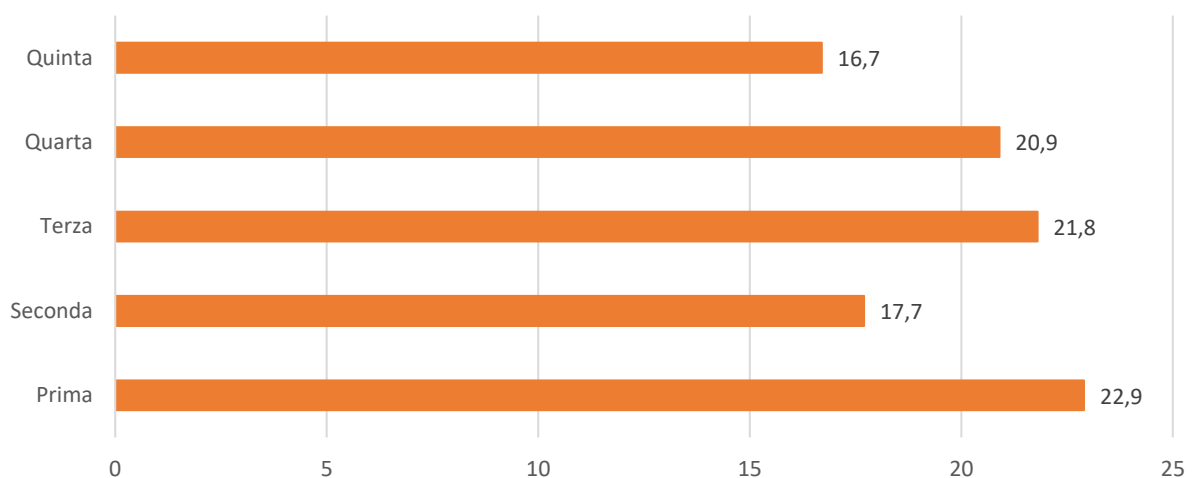
Rispetto all'età, le percentuali più alte di rispondenti si ritrovano nei giovani tra i 16 e 17 anni (22 e 20,9%), seguiti dagli studenti e dalle studentesse tra i 14 e i 15 anni (20,8 e 17,2%).

Fig. 7.2 % rispondenti per età



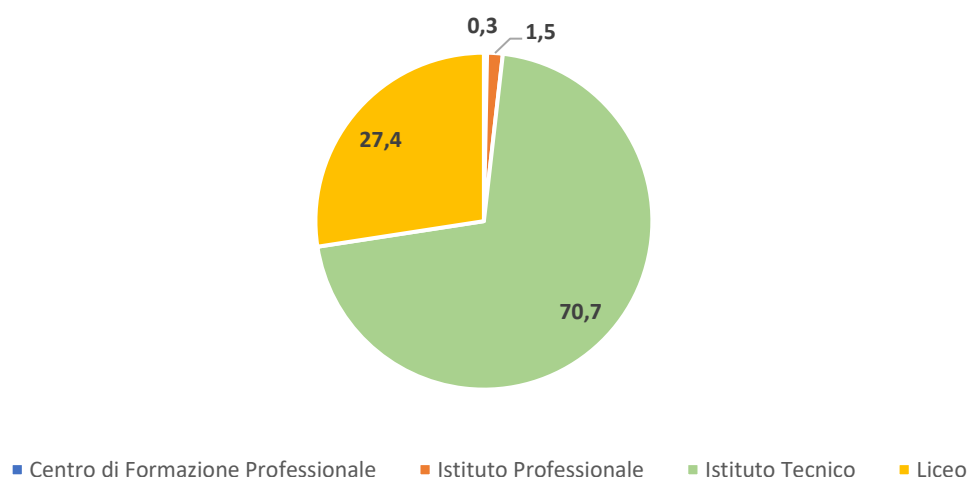
Considerando l'anno di corso frequentato, i dati rispecchiano quanto emerso dalla fig. 7.2. Infatti, le percentuali più alte di rispondenti si registrano tra gli studenti e le studentesse che frequentano il primo (22,9%) e il terzo anno (21,8%) delle scuole secondarie di secondo grado.

Fig. 7.3 % rispondenti per classe frequentata



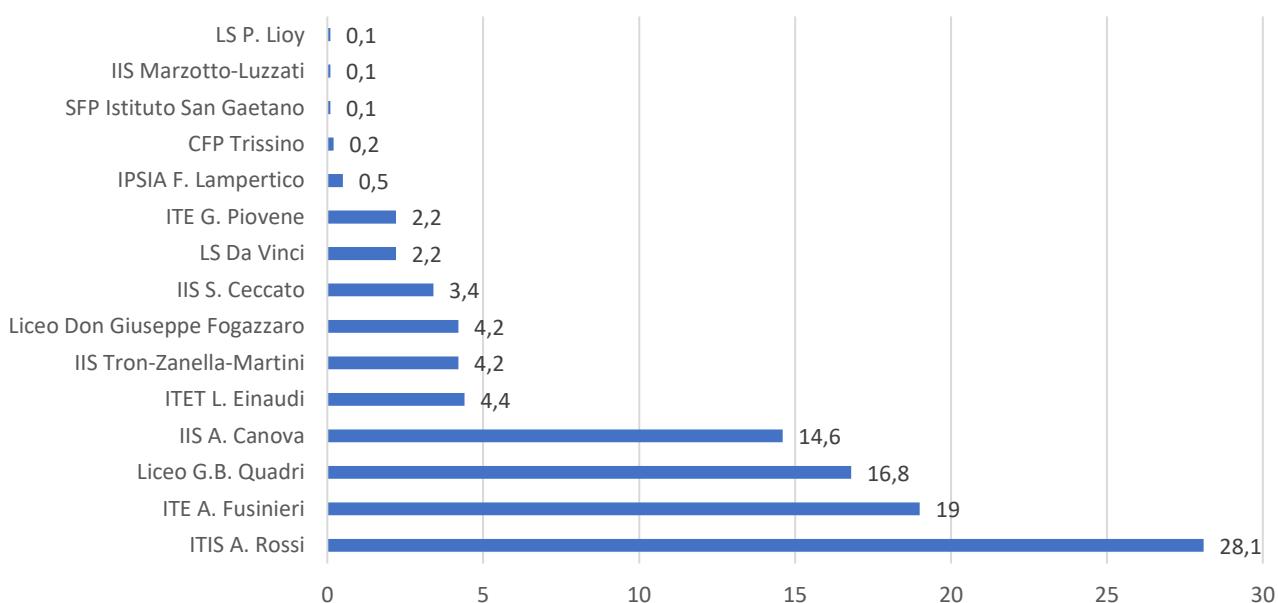
Per quanto concerne la tipologia di scuola, la percentuale più elevata di intervistati dichiara di frequentare l'Istituto tecnico (70,7%). Il 27,4% dei rispondenti frequenta il liceo, mentre percentuali decisamente più basse si registrano per gli istituti professionali (1,5%) e i centri di formazione professionale (0,3%).

Fig. 7.4 % rispondenti per tipologia di scuola



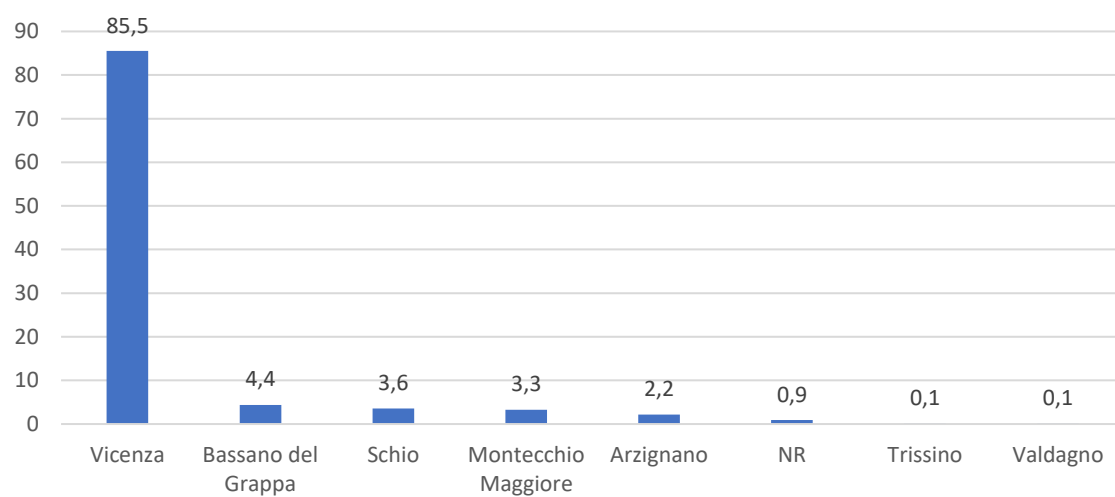
Guardando più nel dettaglio alle scuole che hanno partecipato alla compilazione del questionario, la percentuale più elevata di rispondenti è stata registrata presso l'ITIS A. Rossi (28,1%), seguito dall'ITE A. Fusinieri (19%) e dal Liceo G.B. Quadri (16,8%).

Fig. 7.5 % rispondenti per scuola aderente



Considerando gli istituti che hanno proposto la compilazione del questionario, si rileva come la percentuale più elevata di rispondenti frequenti scuole secondarie di secondo grado situate nel Comune di Vicenza (85,5%). Presentando percentuali nettamente minori, seguono i Comuni di Bassano del Grappa (4,4%) e Schio (3,6%).

Fig. 7.6 % rispondenti per Comune delle scuole aderenti



8. Il questionario di rilevazione e le frequenze semplici



Giovani e Guerre. Un'indagine per conoscere il punto di vista dei giovani

Negli ultimi tempi, il tema della guerra è diventato sempre più presente nei media, nelle notizie e nelle conversazioni quotidiane. Conflitti che sembravano lontani, oggi ci toccano più da vicino, influenzando la nostra visione del mondo.

Con questo questionario vorremmo conoscere il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze che frequentano le scuole superiori del vicentino. L'indagine è promossa dall'Associazione Oikos di Venezia.

Ciao! Ti invitiamo gentilmente a compilare il seguente questionario. Ricorda: non ci sono risposte giuste o sbagliate; pertanto, ti proponiamo di esprimere liberamente il tuo punto di vista.

Il questionario è completamente anonimo e i dati raccolti saranno trattati in forma aggregata per condurre analisi statistiche e un report.

Ci sono 29 domande in questa indagine.

La diffusione di questo materiale deve essere concordata con l'Associazione Oikos di Venezia, Associazione Oikos Contra' San Faustino 34 36100 Vicenza email: oikos.psic_analitica@libero.it

Informazione

1. Da quali fonti ricevi informazioni riguardanti i conflitti armati più visibili attualmente (Ucraina, Medio Oriente etc.)?

Selezionare tutte quelle che corrispondono

	n.	%
Internet/Social	1184	75,8
Televisione	979	62,7
Scuola	475	30,4
Famiglia	418	26,8
Quotidiani	104	6,7
Altro:	30	1,92

Da quali fonti ricevi informazioni riguardanti i conflitti armati più visibili attualmente (Ucraina, Medio Oriente etc.)? [Altro]

Amici, conoscenti; Assemblee; Condivisione tramite voce; Da amici che hanno svolto aiuti umanitari in zone di guerra; genitori; Giornali scout; Internazionale (rivista) e amici; Non mi tengo informata; Non ricevo notizie, o quelle poche che ricevo, arrivano dalla famiglia; ospitando una ragazza ucraina che ha raccontato quello che stava vivendo; paolo trevisan; Passaparola; Podcast; Radio3Mondo; Reddit; Riviste; Scuola; Telegiornale americano; YouTube nel canale della repubblica italiana; youtube per evitare fake news, frequento canali attendibili come geopizzi solofonseca.

2. Come valuti le notizie che ricevi da queste fonti?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Esaurienti	99	6,3
Sufficienti	878	56,2
Incomplete	549	35,2
Del tutto insufficienti	35	2,2
Tot.	1561	100,0

3. Ti senti informato/a sulla situazione del popolo palestinese nella striscia di Gaza?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Per niente	76	4,9
Poco	667	42,7
Abbastanza	656	42,0
Molto	96	6,1
Non mi informo	66	4,2
Tot.	1561	100,0

4. Ti senti informato/a sul conflitto armato russo-ucraino?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Per niente	102	6,5
Poco	649	41,6
Abbastanza	657	42,1
Molto	116	7,4
Non mi informo	37	2,4
Tot.	1561	100,0

5. Rispetto alle guerre o conflitti attualmente più visibili (Ucraina, Medio oriente etc.), su cosa vorresti essere maggiormente informato/a?

	n.	%
Cause, andamento, conseguenze	1086	39,2
Ruolo dell'Italia	647	23,4
Aspetti umanitari	579	20,9
Aspetti socio-economici	400	14,5
Altro:	55	2
Tot	2767	100

Rispetto alle guerre o conflitti attualmente più visibili (Ucraina, Medio oriente etc.), su cosa vorresti essere maggiormente informato/a? [Altro]

Altre guerre in giro per il mondo e ex guerre che ci sono state negli anni passati che sono state dimenticate e non divulgate abbastanza; Anche le antri guerre che ci sono nel mondo; andamento militare; armi utilizzate; Azioni militari, offensive e battaglie; cause storiche; chi sta vincendo chi sta perdendo e perché; Ciò che posso fare per boicottare; come influisce nella nostra società; Conseguenze pratiche e veritiere degli scioperi e delle proteste che vengono fatti ogni giorno e che sembrano inutili; cosa si sta facendo per cercare di diminuire queste guerre; finché non mi tocca, mi va bene; Geografici e politici; il benessere del nostro paese; Il sistema giudiziario corrotto in molti stati (es. in India molta gente viene presa dalla polizia e torturata per niente); Immigrazione Illegale, che sta distruggendo paesi dell'Unione europea esempio UK. EU corrotta, il primo ministro Von Ursula è un esempio perfetto, sta distruggendo l'Europa attraverso l'immigrazione di persone incivili all'interno dell'Europa. Genocidio di Cristiani in paesi Islamici, mai parlato a scuola anche se è successo recentemente con 50k+ cristiani uccisi perché Islam è una religione satanica. La lista potrebbe andare avanti; L'aspetto dei veicoli militari usati; Le conseguenze che portano; mi interesserebbe sapere tutti gli aspetti: come ne risente la popolazione, gli aspetti socio-economici e anche il ruolo dell'Italia; Non vorrei riceverne notizie; Onestamente non mi interessa molto delle situazioni dell'Ucraina e del Medio oriente; Posizione dell'Europa/USA; Ruolo dell'UE e della NATO davanti a conflitti di natura armata che vanno contro gli interessi degli stessi; Ripercussioni sull'economia; Stati coinvolti; su tutti gli aspetti possibili per comprendere al meglio la situazione; Sul perché Putin ha deciso di iniziare questa guerra; Territori conquistati; tipi di armi in utilizzo; tutto, l'economia riguarda il mio futuro lavoro e vita, l'Italia siccome è la mia patria, umanità per i civili; Vite esaurite nel combattimento; Vorrei ci fosse un accesso più trasparente, facile e imparziale alle notizie per sviluppare il mio punto di vista.

Io, i conflitti e le guerre

6. Ti capita mai di entrare in conflitto con qualcuno (amici, genitori, parenti, etc.)?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Mai	83	5,3
A volte	1071	68,6
Spesso	343	22,0
Sempre	64	4,1
Tot.	1561	100,0

7. Per quali motivi principalmente ti capita di entrare in conflitto con qualcuno? (Max tre risposte consentite)

Scegliere **tutte** le corrispondenti:

	n.	%
Rispetto delle regole	643	41,2
Prese in giro	578	37,0
Valori	578	37,0
Competizione	498	31,9
Motivi affettivi	414	26,5
Giochi	202	12,9
Modo di vestire	77	4,9
Altro:	1388	88,9

Per quali motivi principalmente ti capita di entrare in conflitto con qualcuno? Altro

"Oh fra hai una siga/1 euro. Oh perché mi guardi male."; (i conflitti sono solo con genitori) dovere di fare cose che non voglio fare; A volte mi mancano di rispetto, e allora io mi incendio; Andamento scolastico; arroganza; atteggiamenti che mi fanno arrabbiare, o atteggiamenti miei che fanno arrabbiare o risultano fastidiosi per qualcuno; Bugie; Ciò che capita; Competizione tra fratelli o genitori; Comportamenti inadeguati ad esempio non riordinare la camera ecc; comportamenti non del tutto corretti; con la mia famiglia capita che prendo un brutto voto oppure chiedo di uscire e mi dicono di no a volte mi arrabbio con loro; contrapposizione di idee; cose banali; Cose che dovrei fare ma mi dimentico; Cose inutili; cose non importanti e irrilevanti che si sistema subito; cose più futili; Decisioni differenti; dipende dalla situazione; Discordia, opinioni diverse; discussione inutili; discussioni a caso; divergenze di pensiero; diverse opinioni su vari argomenti; Educazione; Etica e moralità; Faccende domestiche; Gusti personali; idee diverse dalle proprie; ideologie; Il mio modo di fare; Impicciarsi negli affari altrui / divergenze di opinione / litigi per un comune obiettivo; in base a quello che succede nella giornata; Incompetenza; incomprensione, rispetto delle persone; Ingiustizie, comportamenti sbagliati, caratteri tossici; Le amiche parlano; Litigi; Malintesi e incomprensioni; Mancanza di comprensione e di rispetto; me scassa i maroni; mi arrabbio per

gelosia; MI DICONO DI NO; Modi di pensare diversi, Molteplici e differenti tra loro; Motivi personali, politici, familiari, scolastici; nervosismo; non c'è una cosa specifica per cui litigo; Non entro in conflitto con altre persone; non essere d'accordo con qualcosa; opportunismo, emarginazione; Organizzazione delle faccende domestiche; Organizzazione e compiti; orgoglio; Per il mio carattere; Per poche cose, per esempio quando i miei fratelli mi disturbano quando sto studiando, ma non litighiamo propri veramente; perché non mi vanno bene gli atteggiamenti altrui; perché sgravando poi ci arrabbiamo; poca responsabilità da parte mia; Violazione del mio spazio vitale.

8. Quali emozioni provi quando entri in conflitto con qualcuno? *

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento (%)

	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Rabbia	3,2	30,0	46,4	20,4
Frustrazione	13,8	31,1	37,2	17,9
Delusione	17,5	45,6	29,0	7,9
Tristezza	19,7	48,8	23,3	8,3
Disprezzo	27,3	47,3	19,2	6,2
Curiosità	41,6	36,0	16,1	6,3
Solitudine	43,9	37,3	14,1	4,7
Esaltazione	53,0	32,6	10,1	4,3
Paura	51,8	39,8	6,5	1,9
Terrore	72,3	24,9	2,0	0,8

9. Come affronti i conflitti che ti coinvolgono? (%)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Ricerco un compromesso anche se questo comporta la rinuncia ad alcuni dei miei interessi	12,2	46,6	34,1	7,1
Faccio valere le mie ragioni che ritengo più importanti di quelle degli altri	11,7	40,2	33,4	14,6
Non affronto il problema, evito o rimando il conflitto	37,2	47,8	12,5	2,6
Tendo a cedere ai punti di vista degli altri, rinunciando alle mie ragioni	41,0	46,0	10,8	2,2

10. Secondo te, la tua generazione può contribuire a costruire un futuro di pace e tutela dei diritti umani?

Se si sceglie 'Altro:', specificare la scelta fatta nel campo testo di accompagnamento.

Scegli **solo una** delle seguenti:

	n.	%	%*
Si	1008	64,6	71,0
No	412	26,4	29,0
Altro	141	9,0	
Tot.	1561	100,00	

*considerando solo chi ha risposto si e no

11. Se hai risposto si, in che modo?

Scegli **solo una** delle seguenti:

	n.	%
Studiando per acquisire maggiori competenze	291	28,9
Sensibilizzando la comunità	282	28,0
Impegnandosi in politiche di pace	227	22,5
Partecipando ad associazioni e movimenti	91	9,0
Partecipando a manifestazioni in favore della pace	77	7,6
Altro	40	4,0
Tot.	1008	100,0
NR	553	35,4
Tot.	1561	100,0

Se hai risposto altro, in che modo?

Accordi di pace tra paesi con politici della nostra generazione; accontentare un po' tutti, risolvendo pacificamente il conflitto; Aiutandosi e rispettandosi l'un l'altro; Aumentando il senso umano nelle persone, insegnarlo fin da piccoli anche nelle scuole. Per tenere sempre in considerazione tutti i punti di vista; Cercando di creare una pace nella società scolastica; cercando ognuno nel suo piccolo di fare del suo meglio riguardo il rispetto delle regole e degli altri, senza sottomettersi e facendo valere i propri diritti; Credo che tutti i ragazzi debbano conoscere ciò che avviene nelle altre nazioni perché è fondamentale per loro cultura e perché con l'ignoranza nascono i conflitti; di quanto si è comunisti; Diventando tutti più consapevoli delle atrocità che portano le guerre; evitando di entrare in conflitto; evitando i conflitti quando saranno futuri/future presidenti; Facendo del bene; facendo sentire la propria voce unita a quella degli altri e agendo concretamente; Far sentire le proprie opinioni; Imparando a convivere con rispetto con gli altri; In verità volevo selezionare "altro" ma non ho trovato la casella di testo. Volevo dire che oggi giorno ci sono tanti ragazzi che non si informano e tanti altri sì. Credo che in molti farebbero qualcosa se

avessero la possibilità di farlo, però con i prezzi alle stelle trovo difficile preoccuparsi per le situazioni degli altri se non si ha la sicurezza di avere il pane in tavola quella sera. Sostanzialmente; Informandosi e agendo come si ritiene giusto che sia manifestando o entrando in politica o in altri modi; Le famiglie devono educare i propri figli; Partendo dal comportamento interpersonale quotidiano. A livello globale lo ritengo molto difficile e poco attuabile; Prima di tutto informandosi e creando un'idea proprio di ciò che sta accadendo e successivamente comprendere come risolvere i conflitti, sensibilizzare gli altri a riguardo attraverso conversazioni, dialoghi e passaparola per arrivare anche a mobilitazioni di piazze per la pace e la vita di tutti; provando prima a cambiare noi stessi, prima di provare ad agire o sensibilizzare gli altri. Non possiamo provare a cambiare gli altri se non cambiamo prima noi stessi; Si cerca di aiutare la gente in difficoltà ma senza accentuare la guerra; Sia partecipando a manifestazioni, sia sensibilizzando la comunità con maggiore educazione in campo; sia studiando che partecipando alla comunità; stando normali e gentili e non combattendo; Tenendosi informati; Usando la violenza se necessario; vivendo una vita responsabile; volevo rispondere "altro" ma non c'è la casella di testo per specificare cosa. penso che buona parte della mia generazione non sia interessata a risolvere i conflitti e trovare la pace, a me piacerebbe molto contribuire a costruire un futuro migliore e probabilmente anche ad altri ragazzi piacerebbe, ma rispetto al gruppo di persone che sono disinteressate siamo troppo pochi; Votando politici migliori e permettendo anche ai giovani di potersi candidare nelle cariche politiche più elevate (es. presidente della repubblica).

12. Se hai risposto no, perché?

Scegli **solo una** delle seguenti:

	n.	%
Siamo interessati ad altri temi	210	51,0
Solo i potenti possono decidere	179	43,4
Tanto decidono tutto gli adulti	23	5,6
Total	412	100,0
NR	1149	73,6
Tot.	1561	

13. Con i tuoi coetanei, parli di: (%)

Scegliere la risposta appropriata per ciascun elemento:

	Mai	A volte	Spesso	Sempre
Violenze tra bande	46,0	38,1	14,2	1,7
Guerre	30,2	54,8	13,3	1,7
Conflitti tra pari	36,5	49,9	12,4	1,3
Percorsi di pace	63,4	31,2	4,8	0,6

14. Qual è il tuo principale stato emotivo di fronte alle notizie di guerre che segui normalmente?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Triste	501	32,1
Sfinito	413	26,5
Spaventato	369	23,6
Arrabbiato	278	17,8
Tot.	1561	100,0

15. Rispetto alla possibilità di una guerra a livello globale, diresti che...

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Sono un po' preoccupato	773	49,5
Sono abbastanza preoccupato	394	25,2
Sono molto preoccupato	225	14,4
Non è possibile	169	10,8
Tot.	1561	100,0

16. Ti preoccupa l'idea che l'Italia possa essere coinvolta in una guerra?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Per niente	119	7,6
Poco	363	23,3
Abbastanza	674	43,2
Molto	405	25,9
Tot.	1561	100,0

17. Nel caso una guerra coinvolgesse il tuo Paese e il territorio in cui vivi, cosa ti preoccuperebbe di più? Metti in ordine di priorità le seguenti alternative:

Tutte le risposte devono essere diverse e ordinate in classifica.

Numerare ciascun campo in ordine di preferenza da 1 a 6 (%)

	Priorità 1	Priorità 2	Priorità 3	Priorità 4	Priorità 5	Priorità 6
Dover fare sacrifici economici	2,2	3,5	8,2	20,2	30,2	35,6
Essere ucciso/a	23,3	19,5	17,9	15,1	12,5	11,7
La morte di persone a me care	42,0	34,9	13,8	4,8	2,9	1,5
Lasciare la mia casa e la mia famiglia	22,0	26,1	25,8	17,9	6,4	1,7
Non poter vedere quotidianamente gli amici	2,0	6,3	15,1	21,7	29,9	25,0
Uccidere	8,5	9,6	19,2	20,2	18,1	24,3

18. Se dovessi ricevere la chiamata alle armi obbligatoria, cosa faresti?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Fuggirei all'estero	586	37,5
Mi arruolerei	548	35,1
Diserterei	286	18,3
Cercherei di organizzare una protesta	141	9,0
Tot.	1561	100,0

Il contributo delle istituzioni e delle agenzie educative

19. Ritieni che la scuola sia impegnata nell'educazione alla pace e ai diritti umani?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Per niente	240	15,4
Poco	741	47,5
Abbastanza	477	30,6
Molto	103	6,6
Tot.	1561	100,0

20. Puoi citare un esempio di programma educativo per la pace e i diritti umani organizzato dalla tua scuola?

"Quadri di Pace"; "incursori di pace"; "Giornata della memoria"; 2 guerra mondiale; a parere mio anche questo percorso che intraprenderemo a scuola sia molto utile, per il resto non facciamo molto a riguardo; A volte la scuola ci parla degli avvenimenti che avvengono nel mondo e nelle città italiane; Abbiamo avuto diverse ore/giorni in cui parlavano, durante ed civica spesso, però credo che non vengano citato abbastanza problemi e soltanto quelli più "famosi" e basilari; abbiamo da poco iniziato un programma, educazione alla pace, mirato ad educarci sulla guerra e sul rispetto delle altre culture e persone; abbiamo fatto delle farfalle dove abbiamo scritto quando ci sentiamo liberi e da chi oppure da cosa vorremmo essere liberi; Abbiamo fatto solo una o 2 lezione su non combattere e basta, abbiamo parlato che la guerra fa male e tutte queste cose; Abbiamo parlato di rispetto e solidarietà; ad esempio organizzano delle raccolte di indumenti o oggetti da inviare alle persone che non ne hanno; Ad esempio, nell'ora di religione il professore ci fa vedere video sulla situazione, soprattutto dei bambini, a Gaza e nelle guerre, facendoci poi riflettere a riguardo in gruppi; Affrontiamo spesso discussioni sull'argomento. L'anno scorso ci siamo anche presi del tempo per una digressione relativa al conflitto in Medio Oriente cercando di capirne le cause e i principali eventi accaduti; Agenda 2030; Aiuto alle persone con disabilità; Alcune ore di educazione civica; alcune volte si fanno delle attività per le persone ricadute in guerra oppure sulla violenza delle donne ,pero secondo me potrebbero farle più spesso; Alcuni prof ne parlano in classe, ci sono stati degli eventi su base volontaria, ma nulla a mio parere di sufficiente; Alle media abbiamo letto un libro sulla guerra e parlato della storia della mamma dell'autrice, la quale ha dovuto vivere innumerevoli tragedie durante il secondo conflitto mondiale; anche parlare delle guerre e spiegarne i motivi e le conseguenze può essere un buon programma; Approfondire argomenti simili; Assemblea di istituto per la pace; associazione Mato Grosso; Attività di Educazione Civica sull'informazione sui conflitti attualmente in atto nel mondo; Banalmente lo studio della storia o incontri educativi di sensibilizzazione come quello sulla mafia; Beh, il nostro istituto ha organizzato dei laboratori relativi alla guerra in Palestina (avremo persino la possibilità di parlare con una persona che sta vivendo il conflitto) ma dopodiché non c'è molto; C'è un gruppo chiamato "Incursori di pace" che educano e affrontano su temi di pace grazie ad

attività e interviste con persone come giornalisti; Camminata per la pace proteste Palestina; cartelloni per la pace appesi nei muri della scuola - incursioni di pace; Cercare di aiutare il prossimo in modo economico; Cercare di fare alcune manifestazioni senza avere feriti; come avevano fatto dei miei amici durante la flottiglia, mettere bandiere della Palestina nei banchi; con la professoressa di diritto abbiamo affrontato i diritti umanitari e di come sono inviolabili; Concerto con un coro palestinese; Conferenza con Nandino Capovilla con il suo libro "Sotto il cielo di Gaza"; Confronto sugli scioperi e delle manifestazioni contro le guerre; Corri babbo natale, dove vengono raccolti soldi per aiutare ragazzi/e nel villaggio SOS oppure bambini in africa; Corso extrascolastico di incursioni di pace; Cosa vuol dire pace e quali sono i suoi benefici in inglese; Costituzione italiana; CUORI CONNESSI; Dibattiti sui vari conflitti in atto; discussione sui comportamenti con cause e effetto del conflitto; Discussione sulla piramide dell'odio; discussione sulle guerre attuali; disuguaglianze di genere che portano a causare problemi; Durante lo studio delle guerre, facciamo diversi approfondimenti su quanto la guerra sia terribile. Festeggiamo la pace quando ci rendiamo conto di chi non può permettersela; Educazione agli insegnanti per incentivarli a trasmettere l'importanza della pace e dei diritti umani agli studenti. Proporre attività in cui vi è una discussione aperta di condivisione di informazioni reali ed attuali, in cui gli studenti possano avere la possibilità di esprimere la propria opinione riguardante questi andamenti mediante un dibattito; Fare capire e comprendere agli alunni perché la pace comporta soltanto benessere e benefici, mentre la guerra porta solo scontento pubblico; Fare delle riunioni dopo la scuola parlando delle guerre; Flash Mob sui diritti umani; Giornata contro la violenza sulle donne; Giornata della Shoah; guardare il giornale e riflettere insieme della situazione del mondo; Hanno accettato e diffuso tramite social media 2 proteste per la pace; Hanno accettato e diffuso tramite social media 2 proteste per la pace; Hanno fatto il Quadri di Pace; I minuti di silenzio o magari dedicare ore di lezioni riguardo un argomento, per esempio l'altro giorno abbiamo parlato sulla violenza delle donne. Un'altra cosa organizzata è stata andare a Perugia per fare una marcia per la pace; Il professore di matematica ci ha dato da compilare questo modulo per farci riflettere sulla guerra; Il programma di consegna di vestiti nelle zone di guerra; Il viaggio della legalità per sensibilizzare sul tema della mafia; in diritto/educazione civica abbiamo parlato dei 12 diritti fondamentali facendo un focus sul diritto alla pace, diritti umani ecc; In storia dell'arte abbiamo esposto un'opera collegata alla guerra e alla pace; in storia, si parla di attualità, quindi delle guerre esistenti. Anche in diritto certe volte si parla di attualità; Incontri con esperti del settore; Incontri con giornalisti ed esperti, come ad esempio Paola Caridi; Incontri con palestinesi con quelli del coro e testimonianze; Incontri con persone specializzate nel programma educativo, e nella tutela dei diritti umani; Incontro con Don Nandino Capovilla; insegnarci a difenderci; lo penso che solo il fatto di insegnare a rispettarci, risolvere le problematiche sia un modo di educare i ragazzi alla pace; L'anno scorso abbiamo fatto un incontro in aula magna che parlava appunto dell'importanza della pace e del rifiuto della guerra; L'intero percorso scolastico sulla geostoria; L'obbedienza non è una virtù; La giornata dello sport; la letterina che hanno fatto all'Israele; La marcia per la pace; La mia prof.ssa di italiano e storia ci ha parlato del "Bill of rights" e della rivoluzione francese, dove si cerca di essere più favorevoli ai diritti umani (anche se lontani dal nostro periodo); la mia scuola sta dipingendo un murales relativo all'agenda 2030 e poi le classi, divise in gruppi, dovranno fare un progetto su ognuno di questi

diritti umani spiegandolo ai compagni; La nostra scuola ha offerto vari momenti di educazione alla pace e al rispetto dei diritti umani, soprattutto nell'assemblea che si farà a breve, dove avremo modo di parlare con attivisti e persone che stanno vivendo la guerra in prima persona; La partecipazione a delle video conferenze sul cambiamento climatico e le discriminazioni sulle donne, anche un progetto sulla Costituzione; la prof. di italiano spesso ci informa su quello che succede all'estero e ci raccomanda di informarci anche autonomamente; La spedizione di indumenti nelle rotte balcaniche; La strada giusta; Laboratori durante le assemblee; Lettura collettiva dei quotidiani; lettura di alcuni testi nel libro di narrativa; LO STUDIO DEL DIRITTO E DELL'UNIONE EUROPEA; Mai visti e mai fatti, ritengo che le scuole siano pessime nella sensibilizzazione verso questi temi; Marcia ad Assisi; Mato Grosso presentazione; No, il programma scolastico è pieno di cavolate e non insegna ad essere brave persone al di fuori di esso, almeno questo è ciò che vedo da come si comporta la nostra generazione; Non c'è un vero e proprio programma educativo per la pace, ci sono poche ore di educazione civica che, a mio parere, vengono sfruttate male; Non ce ne sono stati tanti degni di nota, e quelli che ci sono stati non hanno rappresentato le cose come stanno davvero; non ci coinvolgono abbastanza nelle attività che riguardano la pace e i diritti umani, non facciamo abbastanza attività; per esempio sulla riflessione delle workhouse, in cui i bambini venivano trattati come bestie, fame, no libertà, no istruzione (fine 1800 inizio 1900); PES: Parlamento Europeo degli Studenti; Progetto "Mato Grosso"; Quando ci hanno fatto pagare 15 euro per una piantina, e poi i soldi che noi davamo andavano a gaza; quest'anno abbiamo trattato altri temi riguardanti l'UDA alimentazione ma non su pace o diritti umani; Viaggio della memoria al campo di concentramento di Mauthausen; Unicef.

21. Quali tra queste istituzioni realizzano iniziative per la pace e i diritti umani? Puoi indicarne alcune nello spazio dedicato?

Scegliere tutte quelle che corrispondono e inserire un commento:

	n.	%
Associazioni (culturali, sportive, parrocchie, etc.)	589	37,7
L'ONU	579	37,1
L'Unione Europea	402	25,8
Lo Stato	335	21,5
Il tuo Comune	208	13,3

Associazioni:

"Non dalla guerra", associazione; "tavola della pace", "UPP"; a Vicenza, le organizzazioni studentesche; AGESCI, Non dalla guerra; alcune associazioni, come per esempio i centri estivi; Alcune cose la mia associazione sportiva organizza iniziative per sensibilizzare le persone sulla guerra; associazione cattolica ragazzi; Associazione Giovanissimi; Associazione NOI; Associazioni Di beneficenza; Associazioni tipo parrocchie che con viaggi d'istruzione ti fanno capire anche non solo lo stare insieme, ma anche il significato della parola pace; Associazioni umanitarie, che cercano di

aiutare come possono i vari civili coinvolti; Attività di vario genere di sensibilizzazione; attività e programma di acs; attraverso forme di volontariato; Centro sociale bocciadromo che ha avviato una lotta al riarmo ormai da un paio di anni; Caritas; ci sono delle parrocchie che fanno delle vendite di vari oggetti per aiutare le persone in guerra oppure associazioni culturali fanno delle manifestazioni; ci sono numerose associazioni nei dintorni che promuovono manifestazioni e pace; come proteste contro la violenza contro le donne oppure lgbt; Con ferie marce o rappresentanze; Conflitto Palestina e Israele; Dei ritrovi tra giovani per parlarne; dipende dalla natura dell'associazione e da chi l'ha istituita, in linea generale queste istituzioni sono poco devote al nozionismo hanno un ruolo sociale che ritengo formative per l'apprendimento a vivere in una società pacifica; Durante alcune partite le associazioni sportive organizzano minuti per ricordare o sensibilizzare; Emergency; espongono bandiere della pace; Fiom; FIPAV; feste; giovani studenti; Ha organizzato un anno fa il progetto in cui abbiamo ospitato dei ragazzi ucraini per una settimana, e ci hanno parlato della loro situazione; Il calcio; Il minuto di silenzio; il papa; incontri con rifugiati di guerra; incontri per la pace; Incursioni di pace e rivolte per la guerra; Iniziano loro le iniziative; La marcia della pace; La mia parrocchia organizza molto spesso eventi per riflettere su quanto sta accadendo; La parrocchia prende delle ceste e chi può e chi vuole lascia il cibo per i paesi che stanno facendo la guerra; la parrocchia del san Giuseppe Costabissara; Le parrocchie si impegnano a fare percorsi relativi alla pace; manifestazioni dove anche noi studenti possiamo partecipare; Marcia della pace; Mato Grosso; Minuto di silenzio in competizioni sportive; minuto di silenzio prima di cominciare una partita (per commemorare eventuali caduti); no alla violenza quando si gioca o si litiga; Parlamento Europeo Studenti; ONU; parrocchia Altavilla; Parrocchia con "no alla guerra"; Parrocchia di Caldogno; Parrocchia Giuseppini; Parrocchia, invia beni alla Caritas; Parrocchia, Scout, Azione Cattolica; Peduzzi ha effettuato una manifestazione nella giornata sulla violenza sulle donne; Per esempio là associazioni riguardanti il clero; Per le malattie; Proteste e scioperi, che però ritengo totalmente inutili; raccolta di beneficenza per le persone colpite dalle guerre; raccolte fondi; Sensibilizzazione contro la povertà; Scout Fse, Dottor Clown Vicenza; Sindacati; spesso le associazioni fanno progetti per la pace e incontri con magari ex soldati o comunque con persone relative la pace e/o la guerra; Sportive come ad esempio il 19 di dicembre facciamo una camminata a Vicenza e abbiamo donato tre euro a una associazione di bambini ammalati ma non mi ricordo bene su cosa si concentrava Forse ho pure sbagliato; unicef, croce rossa, human rights watch; Union torri.

Il tuo Comune

Altavilla Vicentina; Approva le proposte delle associazioni; Cercare di essere rispettosi tra gli altri; Chiampo; Commissioni e tavoli di incontro per le pari opportunità; Con alcune manifestazioni; corso di scacchi; Costabissara Vi; darci la possibilità di far sentire la nostra e la voce delle persone coinvolte che soffrono in prima persona; eventi per la pace; Inaugurazione del "Parco della Pace", flashmob; Incontri nelle scuole su diritti umani; la camminata domenicale contro i delinquenti; La gente Che protesta e va in piazza castello a fare dei "raduni"; Manifestazioni contro la guerra; Montebelluna maggiore; nel mio comune nelle scuole si festeggia la giornata della pace; Perché i comuni sono più vicini ai propri cittadini; proteste da parte dei ragazzi/studenti per la pace;

Recoaro Terme; Rosà; scioperi; Sì, il mio comune avvolte fa delle manifestazioni in centro con dei striscioni e cartelli; Slowmob con i ragazzi delle medie solitamente; Torri di Quartesolo; Tutti cercano di fare il possibile per tutelare i diritti umani a parer mio, solo che non sempre è fattibile poi; un giorno si sono ritrovati in piazza per parlare di cosa stava succedendo, ora non ricordo bene; Una festa per la pace organizzata dalle catechiste per tutti i bambini, ragazzi e adulti; una manifestazione sulla violenza contro le donne.

Lo Stato

Aiuti umanitari; anche se l'Italia è una repubblica parlamentare non credo che sta ascoltando abbastanza l'opinione dei propri cittadini; Arma dei carabinieri; Articolo 11 della costituzione Italiana, che ripudia la guerra; Attività scolastiche; Attraverso incontri con i presidenti degli Stati in guerra; cerca di aiutare le persone in difficoltà dando alcuni soldi in più per aiutare le persone e le famiglie; cercare di discutere con i capi politici; contribuendo a mandare alimenti utili a chi soffre la fame; diritti in difesa delle minoranze; discorsi del presidente e dei ministri; Discorsi di sensibilizzazione; ha regole per la guerra, come il restare pacifici e focalizzarsi sulla difesa; giornata della pace; ha regole per la guerra, come il restare pacifici e focalizzarsi sulla difesa; in chiesa; Insegnamento dell'Educazione Civica; L'ONU; La sinistra e altri interessati a fare proteste e manifestazioni; Lascia che le proteste siano violente; Leggi per la tutela dei diritti civili; leggi sulla violenza e della pace e anche dei eventi; libertà di opinione e di protesta; Lo stato italiano; Missioni di pace estere con esercito; Ne parlano poco a scuola e ai telegiornali; non so cosa facciano so solo che si stanno impegnando in teoria; pace in Ucraina, e fermare la strage per la striscia di Gaza; Partecipazione a missioni di pace con i caschi blu; perché tutti gli stati devono far mantenere la pace al interno dello stato; programmi scolastici; Proteste; qualche legge; Sciopero nazionale; Tutti cercano di fare il possibile per tutelare i diritti umani a parer mio, solo che non sempre è fattibile poi.

L'Unione Europea

Aiuta le persone europee; aiuti e supporto in ambito umanitario nelle zone di guerra; agenda 2030; Attraverso accordi; Attraverso aiuti e supporti nelle zone di guerra; Carta dei diritti fondamentali; cercare di rispettarci a vicenda; Con tutti gli obiettivi spiegati anche a scuola; contribuire a trovare la pace tra Russia e Ucraina; contributi umanitari ai paesi in guerra; conversare di come fare pace; di sicuro e ne sono molte ma la pace è difficile guadagnarla con tutte le disuguaglianze di genere guerre, criminalità ecc.; Difesa dei diritti fondamentali dei Paesi che ne fanno parte; donazioni di cibo e beni umanitari; embargo; EPF; Europa; fondata con obiettivo di una pace duratura e promuovere i diritti umani a livello globale; giornata per la pace; ha regole per la guerre e per la collaborazione tra gli stati e quindi la pace; Incontri con istituzioni; invio di risorse e accoglienza profughi; leggi sulla violenza e sulla pace; mediazione e caschi blu; non so cosa facciano so solo che si stanno impegnando in teoria; Per la pace e lo sviluppo rinnovabile; Politiche specifiche;

Promozione e sensibilizzazione alla pace; sanzioni economiche, azioni diplomatiche e legali; sanzioni verso i paesi responsabili delle guerre; supporto in ucraina; Tenta di trovare un accordo tra gli stati bellicosi e supportare gli stati in difficoltà; tiene la pace tra nazioni europee; Tramite leggi contro la guerra; Tutti cercano di fare il possibile per tutelare i diritti umani a parer mio, solo che non sempre è fattibile poi.

L'ONU

Aiuta nelle guerre in conflitto; Agenda 2030 e i congressi; a livello mondiale; Aiutano e sono gli unici che non fanno niente per interessi comuni; aiuti e supporto in ambito umanitario nelle zone di guerra; Aiuti umanitari; Associazione che lotta per i diritti umani; Azioni di pace; bhooo ONU dovrebbe evitare le guerre ma le guerre me sembrano aumentare e non diminuire; Campagne di educazione e sensibilizzazione; caschi blu; Cerca accordi per la pace e soprattutto di tutelare i paesi colpiti dalla guerra, portando supporti umanitari; cerca di mantenere pace e giustizia tra le nazioni; come concorsi per la pace; Con congressi di presidenti e altri capi di Stato per discutere in merito alla pace; Consiglio di Sicurezza, l'UNICEF, l'UNESCO; Difendono i diritti, aiutano i paesi in cui le persone stanno morendo di fame...; donazioni e critica pubblicamente; è la principale istituzione che predilige la pace; è una associazione fatta apposta per la pace (anche se non funziona molto); è uno degli enti più importanti per quanto riguarda i diritti umani e la pace; Fornendo aiuti per i civili coinvolti; Gli enti e componenti vogliono mantenere la pace; invio risorse e discussioni con capi politici interessati; L'ONU si occupa molto di queste tematiche, ed è una organizzazione molto attiva; Missioni di pace con i caschi blu in zone di guerra per proteggere i civili; Missioni pacifiche suppongo, ma non sono sicuro... Ne ho solo sentito parlare; nella nuova agenda mettere di nuovo come obiettivo no alla violenza; non so cosa facciano so sole che si stanno impegnando in teoria; ogni tanto si impegna a far uscire qualche iniziativa per i diritti umani; Penso stia monitorando Che nessuno stato tra quelli in guerra infligga qualche azione contraria a quel concordato in un patto.

22. Se dovessi scegliere oggi, in tempo di pace, faresti il servizio militare volontario o il servizio civile alternativo a quello militare?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Nessuno dei due	676	43,3
Servizio civile alternativo al servizio militare volontario	451	28,9
Servizio militare volontario	434	27,8
Tot.	1561	100,0

23. Se dovessi scegliere, domani, in tempo di guerra, faresti il servizio civile o il servizio militare?

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Servizio civile alternativo al servizio militare volontario	543	34,8
Nessuno dei due	513	32,9
Servizio militare volontario	465	29,8
Tot.	1561	100,0

Dati socio-demografici**24. Sono:**

	n.	%
Maschio	942	60,3
Femmina	566	36,3
Preferisco non definirmi	53	3,4
Tot.	1561	100,0

25. Età in anni compiuti

	n.	%
14	321	20,8
15	265	17,2
16	339	22
17	322	20,9
18	249	16,1
19	41	2,7
20	6	0,4
Tot.	1543	100

26. Frequento la:

	n.	%
Prima	357	22,9
Seconda	277	17,7
Terza	341	21,8
Quarta	326	20,9
Quinta	260	16,7

27. Della Scuola:

Scegliere solo una delle seguenti voci

	n.	%
Centro di Formazione Professionale	5	0,3
Istituto Professionale	24	1,5
Istituto Tecnico	1104	70,7
Liceo	428	27,4
Tot.	1561	100,0

28. Nome della Scuola

Scuola	N	%
ITIS A. Rossi	439	28,1
ITE A. Fusinieri	296	19,0
Liceo G.B. Quadri	263	16,8
IIS A. Canova	228	14,6
ITET L. Einaudi	68	4,4
IIS Tron-Zanella-Martini	65	4,2
Liceo Don Giuseppe Fogazzaro	65	4,2
IIS S. Ceccato	53	3,4
LS Da Vinci	35	2,2
ITE G. Piovene	34	2,2
IPSIA F. Lampertico	8	0,5
CFP Trissino	3	0,2
SFP Istituto San Gaetano	2	0,1
IIS Marzotto-Luzzati	1	0,1
LS P. Lioy	1	0,1
Totale	1561	100,0

29. Comune della Scuola

Comune	N	%
Vicenza	1335	85,5
Bassano del Grappa	68	4,4
Schio	56	3,6
Montecchio Maggiore	51	3,3
Arzignano	35	2,2
NR	14	0,9
Trissino	1	0,1
Valdagno	1	0,1
Totale	1561	100,0

Scrivere la propria risposta qui:

Arzignano; Bassano del Grappa; Montecchio Maggiore; Schio; Trissino; Valdagno; Vicenza;

Grazie per aver compilato il questionario!

Se vuoi saperne di più rispetto ai temi della Pace e della Nonviolenza e conoscere i risultati dell'indagine sociale che effettueremo grazie alle tue risposte, consulta questo indirizzo web <https://www.scuole disarmate.it/>